IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 147 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 30 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Germania e Italia.

Le accoglienze cordialissime, che ha ricevuto il nostro Ministro degli esteri a Berlino, la marcata, speciale benevolenza cui fu fatto segno da S. M. l'Imperatore, il quale, nonostante una fastidiosa indisposizione, che lo ha perfino indotto a delegare il Principe ereditario per la firma e la sovrana rappresentanza, volle riceverlo e intrattenersi confidenzialmente con lui, ci riescono tanto più gradite in quanto sono riprova eloquente delle ottime impressioni riportate dal Cancelliere von Bethmann-Hollweg nella sua recente visita a Roma e nel breve convegno di Firenze.

Anche le manifestazioni della stampa di tutti i partiti, le quali non potrebbero essere più lusinghiere, spontanee, concordi, attestano come lo spirito pubblico in Germania si appalesa verso l'Italia più espansivo del consueto, ciò che dimostra come i rapporti tra le due Nazioni si svolgono sotto un cielo limpido e sereno.

Anche nei rapporti tra famiglie legate da costante intimità si producono talora lievi screzi, ma questi screzi non possono mai essere che passeggieri e momentanei, diguisachè basta un raggio di sole a dissiparli; e ciò avviene tanto più facilmente quando si ha profonda e sincera la convinzione che nella inalterabilità della reciproca e leale unione sta la più efficace garanzia dei vitali interessi comuni.

Il popolo tedesco, che ha ormai raggiunto così alto grado nello sviluppo delle sue forze e delle sue energie, sente certamente ed assai vivo il supremo desiderio della pace, nella stessa guisa, che il popolo italiano sa che l'incremento delle sue risorse e della sua attività negli ultimi trent'anni è dovuto essenzialmente ad un'alleanza, che fu e sarà la più salda garanzia di pace all'estero e di tranquillità all'interno.

Di fronte a questa, che è la realtà delle cose, si comprende facilmente come ogni manifestazione di continuità negli stessi propositi e sentimenti, abbia per effetto di generare un senso di viva soddisfazione presso i popoli interessati, senza destare alcuna diffidenza verso gli altri.

Tal'è l'effetto che la visita del nostro Ministro degli esteri a Berlino, benchè non determinata da speciali esigenze politiche, produce in Germania come in Italia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Pietroburgo**, 29 — La Russia risponderà favorevolmente alla proposta del Segretario di Stato degli Stati Uniti, Knox, relativa all'estensione dei poteri del tribunale dell'Aja.

(S) **Buenos-Ayres**, 29 — Padre Montt, Presidente del Cile, col suo seguito, è ripartito per Santiago.

Egli è stato accompagnato alla stazione da Figueroa Alcorta, Presidente della Repubblica Argentina, dai Ministri, dagli Ambasciatori, dai deputati, dai senatori e dagli alti funzionari.

Una folla immensa lo ha acclamato.

(S) **Bruxelles**, 29 — Secondo l'*Etoile Belge* il Re e la Regina si recheranno a Parigi nella prima metà di luglio, salvo contrordini, ed assisteranno alla rivista del 14 luglio.

(S) **Berlino**, 29 — Secondo un comunicato ufficiale il foruncolo al pugno dell'Imperatore ha reso necessaria un'incisione, che è stata eseguita iersera dal prof. Bier.

(S) **Pietroburgo**, 29. Lo Czar ha ricevuto a Tsarkoje-Selo una deputazione degli studenti di Pietroburgo e di altre scuole superiori, in complesso cinquanta studenti.

Lo Czar ha ringraziato gli studenti pel loro affetto e per la loro devozione verso la Russia ed ha espresso il voto che tali sentimenti si consolideranno affinchè la Russia divenga tranquilla, forte e gloriosa.

Lo Czar si è fatto fotografare nel gruppo degli studenti.

● (S) **Lisbona**, 29. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto lungamente col Re Manuel sulla situazione politica. In seguito il Presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza coi suoi colleghi del Gabinetto.

● (S) **Costantinopoli**, 29. Il Ministro della marina si è dimesso per ragioni di salute.

● (S) **Potsdam**, 29. Stamane il Principe Tsai Tao ed i membri della Missione cinese sono stati ricevuti al Nuovo Palazzo dal Principe Imperiale.

L'Imperatore, causa la fasciatura alla mano, non potè indossare l'alta tenuta e non intervenne al ricevimento.

Il Principe Tsai Tao nel discorso rivolto all'Imperatore ha detto che egli gode la rinomanza di grande stratega supremo e si è dichiarato convinto che l'Imperatore si sforzerà perchè il suo forte esercito sia unicamente rivolto allo scopo di mantenere la pace universale.

Il Principe imperiale ha ringraziato, esprimendo la speranza che la visita contribuirà allo sviluppo progressivo delle buone ed amichevoli relazioni esistenti tra i due paesi.

La Missione cinese è stata indi ricevuta dall'Imperatrice.

Le Potenze e la questione di Creta.

(S) **Costantinopoli**, 29 — Alla Camera ed al Senato si considerano come soddisfacenti le assicurazioni delle Potenze protettrici relativamente all'isola di Creta.

La Francia nell'Algeria

(S) **Algeri**, 29 — La colonna del gen. Alix, che come è noto, fece una operazione di polizia nel sud-oranese, ha bombardato e distrutto lo Ksar dell'Oued Kaddou, dove si era rifugiata una tribù ribelle. Gli indigeni hanno avuto numerosi morti: 24 cadaveri sono stati lasciati sul terreno.

Dalla parte dei francesi non vi è stato alcun morto. Il luogotenente Husson e due soldati sono rimasti leggermente feriti.

Nel Nicaragua.

● (S) **New York**, 29. Secondo un dispaccio da Blewfields il generale Jara, comandante delle forze del Governo, ha dato un assalto alle posizioni occupate dal generale Estrada nei dintorni di Blewfields ed è stato respinto con 250 tra morti e feriti.

I marinai americani (500), imbarcati a Colon, arriveranno qui domani per assicurare l'ordine ed evitare che un combattimento abbia luogo in città.

L'Imperatore Francesco Giuseppe nella Bosnia.

(S) **Vienna**, 29. — Il *Fremdenblatt*, commentando il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella Bosnia Erzegovina, scrive:

Il viaggio dell'Imperatore consacra l'unione indissolubile delle nuove Provincie col vecchio Impero. Si appone ora per così dire il suggello finale allo sviluppo incominciato nel 1878 e che è stato condotto a termine dalla generazione successiva. Con tale annessione la politica balcanica dell'Austria Ungheria ha raggiunto la sua mèta definitiva. L'Austria-Ungheria, avendo acquistato le due Provincie, ha esaurito le sue aspirazioni politiche e territoriali nella Penisola balcanica.

Il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, è un principio inviolabile della politica dell'Austria Ungheria, la quale desidera che la Turchia stia in ottime relazioni anche con le altre Potenze. L'Austria Ungheria ha sempre procurato che regnino continuamente buoni rapporti fra la Turchia e gli Stati balcanici cristiani.

La pace e l'amicizia coi Balcani e nei Balcani è la parola d'ordine della politica dell'Austria-Ungheria affinchè questa possa tranquillamente e costantemente svilupparsi nelle proprie frontiere nelle quali si trovano inseparabilmente incorporate la Bosnia e l'Erzegovina.

● (S) **Budapest**, 29. Il Re Francesco Giuseppe fra entusiastiche ovazioni della folla è partito stasera alle 6,40 per la Bosnia, accompagnato dal Presidente del Consiglio austriaco Bienerth, dal Presidente del Consiglio ungherese Khuen Hedervary e dai Ministri comuni, conte di Aehrenthal, Schoenaich e Burian.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 29, ore 24. — Un telegramma da Tangeri reca che ieri si è riunito colà il Corpo diplomatico per sollecitare dal Sultano del Marocco la definizione delle questioni non risolute.

Infatti Mulay Hafid ha designato i dieci componenti la Commissione incaricata di epurare e regolare i debiti del Maghzen e tutti i reclami dei sudditi esteri, ma riguardo alla esecuzione dell'art. 60 del trattato di Algesiras (che sancisce il diritto degli stranieri di acquistare beni immobili) e ad altre questioni, il Sultano ha risposto in termini non conformi al trattato nonchè agli impegni anche recentemente assunti verso la Francia.

Perciò il Corpo diplomatico ha deciso di inviare a Mulay Afid una nota chiedendo esplicite dichiarazioni che pongano fine alle continue tergiversazioni.

— Il *Temps* ha da Madrid che il Consiglio dei Ministri ha ricevuto un messaggio dei vescovi spagnuoli, nel quale si afferma che gli Ordini religiosi — tanto i concordatari che i non autorizzati — essendo legalmente riconosciuti, e avuto riguardo alla missione benefica che esplicano, non devono essere diminuiti.

Canalejas ha risposto in termini cortesi che, essendo già iniziati i negoziati colla S. Sede, egli non può far conoscere i propositi del Governo.

— A proposito delle difficoltà che s'incontrano nelle operazioni per rimettere a galla il sottomarino *Pluviose*, affondato nella collisione con un piroscafo presso Calais, da fonte autorizzata si fa osservare che in tutti gli affondamenti di sottomarini, così della flotta francese che di quelle straniere, i lavori preparatorii di ripescaggio sono sempre riusciti difficili e lunghi. Nell'ultimo affondamento, quello cioè del sottomarino N. 6 della flotta giapponese, che spostava 120 tonnellate, occorsero oltre 24 ore, dopo che tutto l'equipaggio era morto, per rimetterlo a galla: ed è a notare che quel sottomarino, quando affondò, era scortato da una nave da guerra, la quale segnalò il punto preciso ove avvenne la catastrofe, rendendo assai più facili le ricerche, che, di solito, richiedono molto tempo.

PARLAMENTI ESTERI

DIETA FINLANDESE.

(S) **Helsingfors**, 29 — La Dieta ha respinto la proposta russa tendente a stabilire nel 1911 una tassa militare speciale ed ha votato i fondi necessari per chiudere il bilancio della guerra del 1913.

Turchia e Creta.

● (S) **Costantinopoli**, 29. — Una parte della stampa protesta contro la proposta di richiamare Zaimis a Creta in qualità di Alto Commissario.

Il *Tanin* dichiara che la Turchia ne farebbe un *casus belli*.

L'*Ikdam* dice che i turchi sarebbero costretti a prendere le armi se la soluzione della questione cretese non rispondesse alle aspirazioni della Turchia.

Vari giornali si dicono informati che le Potenze hanno adottato in massima il punto di vista della Porta, di non nominare quale Alto Commissario a Creta nè Zaimis, nè altro personaggio greco.

×

Il linguaggio del *Tanin* e quello dell'*Ikdam* non sono molto in armonia colle dichiarazioni esplicite fatte alla Camera nella seduta del 28 dal Gran Visir Hakki Pascià, il quale con giusto ed esatto criterio ha detto:

« Noi non abbiamo di fronte a noi dice il Gran Visir, nè la Grecia nè Creta, ed è inutile parlare di guerra e di misure di rigore. Noi abbiamo unicamente da fare colle Potenze protettrici. Il Governo vigila gelosamente alla tutela dei diritti di sovranità della Turchia e degli interessi ottomani in Creta e non esiterebbe, se fossero minacciati, di ricorrere alla forza. »

La Camera è rimasta soddisfatta. Ora contro chi muoverebbero guerra il *Tanin* e l'*Ikdam*? Contro le Potenze?

Taluni organi del partito giovane turco dovrebbero capire (benchè giovani anch'essi) che certe questioni internazionali complicate come quella di Creta, non si risolvono con un linguaggio intemperante e provocante. E i giornali d'Atene faranno molto bene a non rilevarlo.

In quanto alla questione del nuovo Alto Commissario a Creta finora, per quanto ci risulta, nulla è stato risoluto, avendo i Gabinetti almeno un mese, durante il quale l'assemblea cretese è chiusa, per adottare di accordo quella decisione, che riterranno migliore.

Anche la notizia, apparsa in qualche giornale che il Duca degli Abruzzi possa essere prescelto ad Alto Commissario di Creta non è finora che un semplice indovinello.

Il marchese Di San Giuliano a Berlino

(S) **Berlino**, 29. — Il Cancelliere dell'Impero von Bethmann-Hollweg si è recato stamane all'Ambasciata d'Italia, ove ha avuto un colloquio con l'on. marchese Di San Giuliano, il quale alle ore 11.50, accompagnato dal conte Sforza, è partito con treno speciale per Potsdam, ove rimarrà a colazione dall'Imperatore al Nuovo Palazzo.

L'ambasciatore d'Italia, Pansa, il Cancelliere dell'Impero von Bethmann-Hollweg e il Segretario di Stato per gli affari esteri, Schoen, sono partiti col successivo treno ordinario delle ore 12.9 per Potsdam.

(S) **Potsdam**, 29 — L'on. marchese Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto, conte Sforza, è giunto al Nuovo Palazzo alle ore 12.30.

L'Imperatore ha prima ricevuto il Ministro insieme col capo di gabinetto; si è quindi intrattenuto da solo col marchese di San Giuliano.

Alla colazione hanno preso parte l'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe di Grecia, vari Principi e Principesse della Casa imperiale, il Ministro Di San Giuliano, l'Ambasciatore d'Italia, Pansa, il conte Sforza, il Cancelliere dell'Impero germanico, il segretario di Stato per gli esteri, Schoen, e le alte cariche di Corte.

Sebbene ancora sofferente, l'Imperatore ha conversato sempre brillantemente e cordialmente durante e dopo la colazione.

Al momento di prendere congedo l'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'Aquila Rossa al Ministro Di San Giuliano ed all'Ambasc. Pansa e l'Aquila Rossa di seconda classe con placca al conte Sforza.

Il Ministro Di San Giuliano ha fatto ritorno a Berlino viaggiando col Cancelliere Bethmann Hollweg e col Segr. di Stato agli Esteri, Schoen.

● (S) **Berlino**, 29. Stasera alle 8 al palazzo dell'Ambasciata d'Italia vi è stato un pranzo di gala in onore del Ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano.

L'Imperatore Guglielmo, impedito dall'operazione subita ieri alla mano destra, si è fatto rappresentare dal Principe Imperiale.

Hanno assistito al pranzo anche l'Imperatrice, la Principessa Ereditaria, la Principessa Vittoria Luisa, il Cancelliere dell'Impero von Bethmann-Hollweg, il Segr. di Stato per gli esteri Schoen, il Principe e la Principessa Salm-Salm, il colonn. von Chelius, il conte Sforza, capo di gabinetto del Ministro, e tutto il personale dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore comm. Pansa ha dato il braccio all'Imperatrice nel condurla a tavola, il Principe Imperiale ha dato il braccio all'Ambasciatrice e l'on. Di San Giuliano alla Principessa Imperiale.

Le sale dell'Ambasciata erano decorate con fine gusto e con grande ricchezza.

Lo scalone che conduce al primo piano era adorno di ortensie bianche, di rose, di azalee e di palmizi: i corridoi ed i saloni di piante e fiori.

* * *

(S) **Berlino**, 29. — In un secondo articolo sulla visita del marchese Di San Giuliano, il *Berliner Lokal Anzeiger* dice che questa completa nel modo più felice i benefici effetti politici di quella del Cancelliere Bethmann-Hollweg a Roma.

Anche il *Berliner Tageblatt* riparla oggi della visita dell'on. marchese Di San Giuliano e dice che il Cancelliere Bethmann-Hollweg si riposerà dalle lotte interne in colloqui di alta politica con il collega italiano.

Nessun motivo speciale esiste per questa visita e ciò appunto le imprime la sua nota simpatica.

Dal colloquio fra i due uomini di Stato non sono da aspettarsi risultati sensazionali, il che è assai soddisfacente pel benessere generale dell'Europa. Speriamo che il marchese Di San Giuliano riporti da Berlino impressioni tanto piacevoli quanto quelle che vi lascierà.

ARMI ED ARMATI

Il sottomarino francese affondato.

● (S) **Parigi**, 29. Il Ministro della marina ha ricevuto dall'ammiraglio Bellue il seguente telegramma da Calais, 29, ore 4,45 pom.:

« Si è fatto passare un cavo in ciascuno dei ganci estremi posteriori. Non si è ancora riusciti a mettere una seconda catena in avanti perchè il mare agitato e la poca luce lo hanno impedito.

E' stata riconosciuta la falla, situata davanti ai ganci posteriori: è grandissima.

La boa telefonica è stata messa a posto.

Il boccaporto del sommergibile è chiuso ma non si è ancora potuto esaminarlo bene.

Credito, Industria e Commercio

Il mercato internazionale, che sul principio della settimana decorsa si era dimostrato fermissimo, all'avvicinarsi della liquidazione mutò leggermente attitudine diventando molto calmo nel dubbio che un leggero aumento del cambio su Londra fosse sintomo di rincaro nel denaro.

Ma siccome questo sintomo disparve subito sia per la discesa da 25,32 a 25,29 del *chèque* su Londra, sia per l'aumento di mezzo punto nei consolidati, si capì facilmente che il mercato inglese era tutt'altro che preoccupato per la liquidazione e che nessuna traccia di nebbia avvolgeva l'*Exchange Stock*.

Ciò valse a dissipare ogni incertezza ed a ristabilire le buone disposizioni del mercato generale, ma non provocò alcuna animazione negli affari, anche perchè la speculazione nell'imminenza della liquidazione ha preferito realizzare i benefici conseguiti nel mese sui valori industriali, anzichè assumere in questi nuovi impegni.

Viceversa nel campo dei titoli bancari rimase costante la fermezza, forse perchè la speculazione tende a scontare i profitti delle annunziate emissioni e così nel campo delle miniere d'oro prosegue il movimento di ripresa per l'aumento della produzione.

Sul finire della settimana, essendo cessati i realizzi, il mercato generale e in specie quello francese diede segno di maggior fermezza soprattutto sui valori realizzati, ma tutto ciò conservando sempre un'intonazione di calma, giacchè gli stessi operatori a tendenza rialzista attendono di vedere le indicazioni positive del tasso dei riporti prima di ingrossare le posizioni.

Ecco pertanto le ultime notizie sulla chiusura della settimana:

Londra. — Esordio fermo, ambiente calmo per la liquidazione, che si annunzia normale. Sostenuti i valori Sud-africani, tanto aurei che diamantiferi, ferme le azioni ferroviarie, americane e i consolidati.

Vienna. — Alquanto pesanti alcuni valori di banca e indecisa la rendita ungherese, calma nei siderurgici: chiusura sostenuta dai buoni corsi dell'estero.

Berlino. — Le notizie da New-York della vendita parziale in Europa delle nuove obbligazioni della Chicago-Milwaukee accentuano il buon andamento del mercato, che debutta fermo e chiude in marcato sostegno sovratutto nei valori bancari e industriali.

Parigi. — Intonazione buonissima su tutto, ma molta calma, che si manterrà assai probabilmente fino a dopo la risposta dei premi e alla fissazione dei riporti.

E' superfluo notare che sull'orizzonte della politica internazionale domina il sereno e che la situazione monetaria nei due emisferi è buona.

— La settimana sul mercato italiano si annunziò con le migliori intenzioni e difatti su tutte le piazze si manifestò un impulso al rialzo che continuò fino a venerdì per sostare un po' il sabato e riposare la domenica.

I valori bancari, in testa di colonna la Banca d'Italia, che ha toccato il 1500, non più visto da vari anni, hanno quasi ritrovato i corsi del periodo aureo: i siderurgici, che fino all'altra settimana parevano stanchi, si sono rimessi al fuoco dei forni, i valori incandescenti hanno ravvivata la fiamma, gli zuccherini sono diventati anche più dolci e quelli dell'edilizia, nonostante i manifesti tassativi (ed anche lassativi) del Sindaco si mantengono fermi.

Si verificano le mie previsioni (sia detto con modestia) sugli effetti della primavera.

E' vero che ormai la situazione parlamentare, dopo la traversata marittima, non presenta più alcun dubbio sulla stabilità del Ministero, che in generale le faccende finanziarie procedono discretamente, ma non bisogna dimenticare che alla primavera succede l'estate, ossia la calma e che non bisogna abusare dell'areoplano, se anche le condizioni atmosferiche si mantengono favorevoli.

Mercato inglese.

	21 maggio	28 maggio
Consolidato	82 —	82 5/8
Italiano	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4

×

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca accusa un aumento di 672,482 sterline nella riserva dovuto ad importazioni di oro dall'estero ed a riflusso di numerario dalla circolazione.

Così la riserva stessa è salita a 28,988,359 st.

In causa però di un aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece calata di 4 punti e 3/4 al 49 per 0/0.

Un po' più teso il tasso di sconto sul mercato libero, oscillante fra il 3 e 7/8 e il 4 (ufficiale) per 100 per le migliori cambiali a tre mesi.

* * *

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta sempre più forte.

La riserva totale accusa infatti un aumento di 1,717,000 sterline, ed è salita a 65.422,200 sterline con una eccedenza sul *minimum* legale di 4,764,200 sterline.

Mercato francese.

	21 maggio	28 maggio
3 0/0 francese	99.—	98.92
3 0/0 perpetuo	98.92	98.72
Italiano	105.15	105.20
Spagnuolo	96.60	96.90
Rendita turca	94.60	94.82

Banca di Francia.

	26 maggio 1910	Differenza dal 19 maggio
Riserva oro	3.415.968.185	+ 2.289.078
» argento	884.390.878	+ 4.596.705
Portafogli	875.590.129	— 48.491.603
Anticipazioni	523.939.120	— 4.240.977
Conti correnti	634.087.944	+ 11.926.545
Id. col Tesoro	155.477.674	+ 19.102.447
Circolazione	5.071.197.265	— 59.979.885

Mercato italiano.

	21 maggio	28 maggio
Rendita 3.75 0/0	105.97	105.90
Rendita 3 1/2 0/0	105.55	105.55
Banca d'Italia	1476.—	1500.—
Id. Commerciale	908.50	942.—
Credito Italiano	581.—	593.—
Fondiario Italiano	570.—	570.—
Banco di Roma	104.75	104.75
Mediterranea	425.50	429.—
Meridionali	696.50	704.—
Sicule	670.—	670.—
Navigazione	422.—	435.—
Raffinerie	378.50	386.—
Acciaierie	1672.—	1723.—
Società Veneta	219.—	219.—
Acqua Marcia	1925.—	1925.—
Gas	1278.—	1265.—
Omnibus	336.—	336.—
Condotte	346.—	343.—
Immobiliari	289.50	290.—
Beni Stabili	325.—	330.—
Imprese fondiarie	132.75	134.—
Elba	291.—	297.—
Metallurgica	128.—	131.—
Ferriere	183.—	191.—
Ansaldo	270.—	260.—
Zuccheri nuovi	78.—	83.—
Id. Valsacco	84.—	90.—
Montecatini	126.—	126.50
Molini	106.25	105.50
Carburo Roma	621.—	648.—
Kerka	343.—	356.—
Antimonio	81.—	81.—
Azoto	169.50	170.—
Elettrochimiche	81.50	82.50
Concimi	124.50	126.—
Cines	150.—	150.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	359.75	349.—
Ferr. Italiane 4 0/0	503.—	503.—
Banca Italia 3,75 0/0	504.—	511.—
C. Risp. Milano 5 0/0	510.—	510.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.—	505.50
Cambio	100.62	100.57

Un'emissione di obbligazioni.

Ci scrivono da Palermo,

La *Bancaria Italiana* ha assunto una emissione, la cui sottoscrizione è aperta al pubblico, di 10,000 obbligazioni da L. 500 al 4 1/2 netto (quindi 5 milioni) per la *Società Sicula d'imprese elettriche* che ha sede qui.

Ora siccome questa Società, stando al suo bilancio 1909, presenta al passivo un capitale versato di 7 milioni e 5 milioni di obbligazioni, che rappresentano un debito per *apport* alla Società Continentale di Norimberga: e siccome nell'avviso della sottoscrizione dei 5 milioni di nuove obbligazioni non si accenna che queste debbano sostituire quelle di Norimberga, anzi si afferma che debbono servire allo sviluppo del programma della Società Sicula: io mi permetto di chiedere al *Pop. Rom.* se in Italia si possono emettere obbligazioni al di sopra o al di là del capitale versato.

La risposta si risolve in un dilemma molto semplice:

1° o si emettono 5 milioni di nuove obbligazioni, oltre i 5 già emessi e che figurano al passivo del bilancio — e allora non si capisce come restando il capitale sociale a 7 milioni, la Sicula possa emettere (in barba al 171 Cod. Comm.) 10 milioni di obbligazioni — a meno che abbia fatto un deposito in rendita di 3 milioni, come prescrive il 1° capov. del predetto art. 171;

2° o i 5 milioni che la Società emette ora sono quelli del debito *creato* nel 1907 per l'*apport* alla Continental di Norimberga, che figuravano in bilancio come partecipazioni, perchè l'emissione non fu fatta e allora è molto meglio dire al pubblico, invitato a sottoscrivere i 5 milioni, dei quali la Bancaria si è assunta l'emissione, la verità, invece di affermare che servono allo sviluppo del proprio programma, quasichè si trattasse di dare maggior impulso alle intraprese esistenti o assumerne delle nuove.

Ed ecco esaurito il quesito.

I Sovrani a Palermo

(Vedi 5ª pagina).

Conversazioni letterarie

Paul Sabatier: *Les Modernistes*, 3.me édition; Paris, Librairie Fischbacher, 1909.

Scipio Sighele: *Era Moderna*, Milano, Fratelli Treves, 1910.

Christus imperat si continua a gridare da ogni parte del mondo cristiano, per accrescersi un po' di fede nell'avvenire della Chiesa. Ma la verità è che l'anima di Cristo è penetrata in poche coscienze, e che in nome di Cristo si fanno nel mondo, che dovrebbe essere suo, molte cose contrario al suo spirito di amore e di fratellanza.

Lo storico illustre del poverello d'Assisi, il vero restauratore della religione in Cristo tra il fervore delle nostre lotte comunali, si commuove da alcuni anni nel vedere la guerra ch'è fatta ai demo-cristiani, i quali vagheggiano una Chiesa tutta spirituale e progressiva nell'umanità. Le grandi lotte intraprese nella società laica per ristabilire un ordine di giustizia e di uguaglianza avevano bisogno di un nuovo impulso di carità cristiana che le disciplinasse e, senza alcuna preoccupazione politica, le rivolgesse ad alti fini morali a beneficio dell'umanità; chè tutto ciò che si fa di più umano nel mondo diviene religioso e prende carattere divino. Ma questo spirito essenziale è troppo spesso mancato ai combattenti dei due campi opposti; e da una parte e dall'altra si è fatto più rumore di parole che opera di preminenza di vera dignità spirituale e di azione veramente benefica sulla società umana. Si è veduto in un campo e nell'altro durante la battaglia molto fumo, ma scarsa fede, scarso entusiasmo, scarso eroismo e nelle parole come negli atti furono rari que' movimenti che rapiscono all'ammirazione e creano proseliti.

Più che il grande nuovo edificio ideale che si dovrebbe costruire con magnanimo proposito, con ardore di opere gagliarde e bene inspirate, i combattenti parvero intenti a difendere e munire i baluardi ne' quali si erano rispettivamente circoscritti ed asserragliati; onde si ebbe impressione che si trattasse di una piccola guerra di due piccole sette, alle quali l'umanità poteva rimanere quasi estranea, perchè si trattava più tosto della loro peculiare esistenza o preponderanza, che della causa di tutti.

Io non so veramente se il Sabatier non s'illuda un poco, quando egli ci assicura che « dans nos chaumières, nos ateliers et nos usines, d'humbles ouvriers sont préoccupés par des songes mystérieux qui rappellent ceux des bergers de Bethléem ».

Io vorrei che fosse così: ma temo che i nostri operai sognino di rado, o sognino qualche cosa di più materiale; ma è tuttavia certissimo che nessuno è meglio disposto dell'operaio a lasciarsi commuovere da propositi generosi ed altruistici, e che se si parlassero direttamente ad essi, senza intermediarii, senza confessori e senza tribuni, parole di pace e di amore, nessuno sarebbe più pronto a raccoglierle che l'operaio; parlo dell'operaio moderno, non servile, non selvaggio, in via d'incivilimento, capace d'amor proprio, e che senta la sua dignità umana e civile.

La lotta che si viene ora combattendo innanzi a noi fra modernisti e antimodernisti non è facile a determinarsi; si tratta, da una parte, di un corpo ancora disgregato, rappresentato da alcuni spiriti indipendenti, intorno ai quali si aggruppa un certo numero d'aderenti e che formano in luoghi ed anche con modi diversi, un partito e, in qualche maniera, anche una scuola, o una chiesa d'apparenza eretica, ma non bene costituita, che lancia di tempo in tempo qualche piccola bomba contro il Vaticano; dall'altra, di un potere riconosciuto, che sta in alto, ancora molto compatto e venerato, che alle bombe risponde con encicliche, sillabi, scomuniche.

Se bene i fulmini di Giove siano alquanto spuntati e sia più grande il rumore del tuono che il danno delle saette, poichè Giove non è ancora spodestato, è innegabile che ogni nuova scomunica ha ancora il potere d'intimidire molte coscienze e di abbattere l'ardire di molti novizi non avvezzi al fuoco; e per quanto il Sabatier, che da principio s'irritava contro il Vaticano, ora sembri più inclinato a compatirlo, non pare che questa compassione umilii molto chi sta chiuso nella sua alta fortezza medioevale per resistere a tutte le offese.

Il libro del Sabatier non è solo utile ma necessario, per orientarsi nella questione religiosa odierna del *modernismo*. In una larga introduzione, egli esamina il libro dell'abate Loisy intitolato: *Quelques lettres sur les questions actuelles et sur des événements*: quindi in tre capitoli, che ebbero una prima forma, come conferenze fatte a Londra, studia il modernismo o neo-cattolicismo, segue i moti de' modernisti in Inghilterra, Germania, Italia e Francia, e tratta del modernismo e delle grandi questioni religiose; infine, in una *appendice documentaire* ripubblica e commenta largamente il *Syllabus* di Pio X, e l'enciclica *Pascendi Dominici gregis*.

Le conferenze del Sabatier completano e danno nuova luminosità alle Lettere dell'abate Loisy che destarono già tanto rumore. Il Sabatier ha fiducia che queste lettere « qui font époque dans l'histoire de l'âme française », porteranno nel mondo moderno un grande rivolgimento morale e religioso.

Artista egli stesso, il Sabatier ha ammirato nella prosa semplice, chiara, corriva ed urbana del buon prete della Champagne qualità di stile che gli sono proprie: e si compiace che essa abbia trovato una larga diffusione.

L'abate Loisy non poteva trovare alcun giudice più degno; ma è molto difficile il presagire che cosa nascerà dall'evoluzione e dal trionfo del modernismo. Il Sabatier combatte il sospetto che il modernismo sia una specie di protestantesimo mascherato, e vuole farci credere che esso potrà costituire la vera unità della Chiesa cattolica, perchè egli attribuisce al cattolicismo una mobilità e una perpetuità di progresso che i cattolici erano ben lontani dal sospettare.

Sarebbe dunque questione d'intendersi sulle parole: ma se noi togliamo alle vecchie parole il senso che esse hanno avuto fin qui, non sarebbe forse meglio cercare alle cose nuove nuove parole, per amor di chiarezza, e per evitare ogni equivoco?

« Le moderniste, scrive il Sabatier, *sent la vie actuelle de l'Eglise et y participe avec vigueur.*

« Il n'a à aucun degré l'idée protestante (*ma non di tutti i protestanti*) — et qui de là s'est infiltrée dans le catholicisme tout entier — que la révélation s'est arrêtée après la composition des livres saints, que les grandes époques de la pensée religieuse sont clôturées, et que nous n'aurions plus qu'à vivre des rentes de notre patrimoine spirituel. Au contraire, l'idée si éminemment catholique et scientifique de la continuation de la vie, de notre solidarité avec le passé comme avec l'avenir, inspire M. Loisy à un degré où elle dépasse les confins scientifiques, pour entrer dans le domaine de la mystique et de la poésie. L'oeuvre de ce Français de France, venu au monde dans la région qui fut le berceau de l'architecture gothique, fait songer aux grandes cathédrales du XIII.e siècle, qui ne sont la plus belle expression de l'art chrétien que parce, qu'en elles tout est cohérent, unifié, harmonieux. »

Tutto ciò è detto molto bene; ma è poi intieramente vero? E quando un uomo di chiesa, con la sua critica, atterra un dogma, può ancora chiamarsi un vero cattolico? E non sarebbe meglio che egli uscisse dal seno della chiesa, per rimanere intieramente libero nel dominio pur divino della ragione, come fecero, tra i nostri, in età recente, Ausonio Franchi, Gaetano Trezza, Roberto Ardigò?

E non si può continuare ad aver cura d'anime nella società umana anche senza vestir l'abito

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. di corv. Rossi Rito Alberto ha assunto il comando della R. nave « Galileo. »

Al ten. di vasc. Gronet Carlo è affidato il gruppo torpediniere di alto mare con equipaggio di disponibilità nella sede del comando in capo del 2° dipartimento.

Il cap. medico Valle Vittorio è sbarcato a Napoli dal piroso. francese « Venezia. »

Il cap. medico Gatti Teodoro id. a New York dal piroso. spagnuolo « Antonio Lopez. »

Il ten. medico Amoroso Arturo sbarcato dal piroscafo nazionale « Duca degli Abruzzi » imbarca a Genova sul pir. naz. « Ravenna » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimenti:

Magg. commiss. Ceganl Ugo dalla dir. commiss. Venezia all'ospedale Venezia — Id. Pinon Luigi dal dep. C. R. E. Taranto al dep. C. R. E. Venezia — Id. Giacomuzzi Battista dal dep. C. R. E. Venezia al commiss. in cap. Venezia.

Cap. commiss. Rota Michele dall'ospedale Venezia alla direz. costruz. Taranto — Id. Gabellini Agostino dalla direz. costr. Taranto al dep. C. R. E. Taranto — Id. Gianniotti Demetrio dalla dir. artigl. Venezia all'ospedale Venezia — Id. Cervellin Lorenzo dalla direz. commiss. Taranto alla direz. artigl. Venezia — Id. Lombardo Umberto dalla R. nave « Dandolo » al dep. C. R. E. Venezia — Id. Pestalozza Carlo dalla dir. gen. ars. Venezia alla direz. commiss. Venezia.

Ten. commiss. ff. Scarelli Venturino dal dep. C. R. E. Venezia alla R. nave « Dandolo. »

Tenente commiss. Stella Luigi dall'ospedale Venezia alla direz. commiss. Venezia — Id. Scarpa Umberto dal commiss. in capo Venezia alla direz. gen. ars Venezia.

Il ten. colonnello macch. Buongiorno Gennaro è autorizzato ad aggiungere la Corona reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 29. — (*Bergoms*). Si è suicidato stamane con una rivoltellata alla gola il settantenne Giovanni Torelli. Era ricoverato all'ospedale S. Giovanni e non sperando nella guarigione si tolse la vita.

— A Boves si appiccava, causa malattia incurabile, certo Giuseppe Bandino, cinquantenne. Lascia la moglie e undici figli.

— A Mongrando si uccideva, avvelenandosi col solfato di rame il negoziante Giovanni Vineis, causa alienazione mentale.

— A Croce Mosso, con asfissia mediante il carbone, si suicidava il ventenne Garbaccio Manlio: cause ignote.

— Il Tribunale di Asti ha condannato a parecchi mesi di carcere lo scultore Francesco Cairon nonchè la di lui moglie ed il figlio per oltraggio alle guardie.

Torino, 29, ore 15,40 — Al Castello di Stupinigi si stanno facendo i preparativi per ricevere la Regina Madre, che arriverà il 6 giugno.

La duchessa Elisabetta soggiornerà colla figlia per qualche settimana, avendole i medici vietato per ora di recarsi a Stresa perchè temono una ricaduta.

(S) **Torino,** 29. Stasera alle 9.50 è partita la comitiva degli industriali piemontesi che si reca a Berlino a visitare i grandi stabilimenti industriali tedeschi dietro invito della Camera di commercio di Berlino.

Con la comitiva sono partiti pure parecchi consiglieri comunali, fra cui l'assess. Tacconis, il presidente della Camera di commercio, comm. Bocca, e alcuni giornalisti. La comitiva si tratterrà in Germania una diecina di giorni, recandosi anche nei principali centri industriali tedeschi.

Brescia, 29 — Tal Giovanni Perdonati, di anni 24, addolorato per la morte della moglie, si recava ieri sera al cimitero e si esplodeva un colpo di rivoltella al costato sinistro.

Accorsero alcuni guardiani i quali trasportarono il Perdonati all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

Italia Centrale.

Firenze, 29, ore 16 — Si ha da S. Miniato che un violentissimo temporale si scatenò ieri su quella città.

Un fulmine cadde sull'ospedale forando una grossa muraglia e penetrando nella portineria.

Tre inservienti, che vi si trovavano, caddero tramortiti. Poco dopo però rinvennero.

Grandissimo fu il panico dei malati, molti dei quali balzarono dai letti per fuggire.

Italia Meridionale

Taranto, 28 — (*Karloo*). Si è ripreso al Tribunale il processo contro i Licastro.

Il cav. Natale (P. C.) sostenne la piena colpabilità degli imputati e chiese un giudizio di condanna. Il P. M., in una serrata requisitoria concluse per la condanna ad 8 anni di carcere tanto per il Licastro padre quanto pel Licastro figlio, il primo come autore del furto, il secondo quale complice necessario e richiese due anni pel domestico Di Serio come complice non necessario.

— Il nostro Osservatorio metereologico ha stamane registrata una forte scossa di terremoto non troppo lontana.

— Il Consiglio comunale ha deliberato la pavimentazione in asfalto del Corso ai Due Mari, il concorso con L. 100 per il Mon. naz. ai Mille e per quello ai martiri d'Otranto.

Approvò di aderire al voto del Circolo Pugliese di Napoli per la irrigazione nelle Puglie, la illuminazione nelle borgate di Statte e Crispiano ed il progetto di sterro pel prolungamento della via Anfiteatro.

— I tabaccai hanno chiuso per la famosa quistione delle monete di *nichel* che nessuno più vuole. Il Sottoprefetto telegrafò al Governo perchè provveda.

Nelle Isole

(S) **Palermo,** 29 — Oggi alle 12.30 la Giunta ha offerto all'Hotel des Palmes una colazione di 25 coperti al Sindaco di Roma, Nathan e all'ass. Bentivegna.

Al « dessert » hanno parlato il Sindaco Trigona, portando il saluto della della città e ringraziando il Sindaco Nathan di essere venuto a rappresentare la Capitale alle feste di Palermo.

Ha risposto Nathan ringraziando.

Cagliari, 29. (A.) — Qui è corsa voce che durante la permanenza dei Sovrani a Cagliari, e precisamente mentre il Re, tra la folla, visitava il bastione San Remy, siano stati arrestati due individui, ai quali gli agenti avrebbero sequestrato due rivoltelle.

Si dice anche che i due avessero sul petto alcuni tatuaggi con la dicitura « Anarchia spagnola ».

Le autorità smentiscono recisamente questa diceria.

— Sono arrivati i congressisti dell'Unione delle Provincie, i quali terranno qui altre sedute a complemento di quelle iniziate a Sassari.

Domani in loro onore avrà luogo un banchetto offerto da queste autorità.

Messina, 29. — Stamane, mentre si procedeva alla demolizione della baracca adibita sino a ieri ad ufficio postale centrale, uno dei sostegni della tettoia cadde colpendo al capo l'operaio Carpentieri Carmelo, che dopo pochi istanti spirava.

Anche l'operaio Vincenzo Marotta riportò gravi lesioni e venne ricoverato all'ospedale civile. Sul posto si recarono le autorità.

Provincia Romana

Civitavecchia, 29 — E' giunto il nuovo piroscafo *Tavolara*, che sarà adibito al traffico fra Civitavecchia e Golfo Aranci dal 1° luglio p.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il « Luisiana », che sarà in comunicazione oggi, 30 maggio, con la stazione, Ponza.

L'escursione ottomana a Napoli.

(S) **Napoli,** 29 — Oggi alle 15.35, accolta dal suono dell'inno turco e della marcia reale, è arrivata la Missione ottomana.

Erano a riceverla alla stazione il Prefetto marchese De Seta, il Sindaco senatore Del Carretto, numerosi assessori, l'on. Enrico Ariotta, il Console turco, il Presidente della Camera di commercio, con vari consiglieri ed altre notabilità.

Prestavano servizio d'onore una compagnia di pompieri e le guardie municipali a piedi nell'interno della stazione e quelle a cavallo all'esterno.

Appena discesa dal treno la Missione è stata salutata dalle autorità, e poi, salita in carrozze messe a disposizione dal Municipio, si è recata nei diversi alberghi della città.

(S) **Napoli,** 29, Stasera alle 9, nella sede dell'Associazione commerciale e industriale di Napoli è stato tenuto un ricevimento in onore della Missione ottomana, con l'intervento delle autorità, degli on. Ariotta e Di Bugnano, consiglieri comunali, rappresentanti della Camera di commercio, autorità militari ecc.

Esposizioni e Congressi

Congresso di navigazione aerea.

(S) **Verona,** 26. — Stamane, nel palazzo della Gran Guardia, alla presenza delle autorità civili e militari è stato inaugurato il Congresso delle discipline scientifiche connesse colla navigazione aerea.

Hanno salutato i numerosi congressisti il Sindaco Gallizioli a nome del Comune, il Prefetto Verdinois in rappresentanza del Ministro dell'Istruzione e l'Assessore Quintarelli a nome del Comitato organizzatore, tutti applauditi.

Ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Battelli, fatto segno infine ad entusiastiche acclamazioni.

Congresso dei Consorzi delle bonifiche

(S) **Ferrara,** 29 — Stamane è stata inaugurata la Mostra equina, con oltre 120 capi dei migliori prodotti delle provincie di Ferrara, di Verona e di Mantova.

Sono incominciate le grandi gare di tiro al piccione, con premi per lire 10,000.

Alla presenza di oltre duecento rappresentanti, è stato inaugurato stamane il 1° Congresso dei Consorzi per le bonifiche.

Il marchese Di Bagno ha aperto il Congresso, al quale il Sindaco ha, con un elevato discorso, recato il saluto augurale.

Il comm. Maganzini, in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, dopo aver porto il saluto del Governo, ha presentato la relazione delle opere di bonifica fatte in Italia.

(S) **Ferrara,** 29 — Il Congresso dei Consorzi delle bonifiche, nella seduta pomeridiana, ha discusso sulla Federazione dei Consorzi, sulla quale ha riferito il cav. Luigi Fano.

La discussione ha proceduto animatissima.

E' stato approvato un ordine del giorno che propugna la costituzione della Federazione dei Consorzi italiani intesi al risanamento dei terreni, all'allontanamento delle acque meteoriche e delle filtrazioni con qualunque mezzo, anche con opere di difesa, seguendo le modalità segnate nel progetto di statuto presentato dal relatore.

Quindi il marchese Di Bagno ha svolto il tema: « Trasformazione dei Fondi ».

E' stato votato un ordine del giorno che accetta con plauso le conclusioni del relatore.

Il Politecnico popolare di Verona.

(S) **Verona,** 29. — Stamane è giunto il Ministro di agricoltura, on. Raineri, ricevuto alla stazione da tutte le autorità.

Alle ore 11 l'on. Ministro ha ricevuto alla sede della cattedra ambulante di agricoltura le rappresentanze agricole provinciali, indi ha presenziato la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Politecnico popolare, che sorgerà ad iniziativa del Comune di Verona.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, i dep. on. Luigi Rossi, Messedaglia e Battelli.

Hanno parlato per il Comune il sindaco Gallizioli e l'assessore Quintarelli.

Seguì l'on. Ministro, il quale, rilevato il significato della cerimonia, che è manifestazione del proposito di proseguire con animo sicuro per quella via del progresso industriale che insieme con quello dell'agricoltura e dei traffici, deve preparare le fortune economiche del paese, ne dà lode all'amministrazione comunale, che ideò l'erigenda istituzione.

Il nostro paese ha intuito che principalmente nell'età nostra, arbitro della fortuna è il sapere e che non può cimentarsi nelle lotte della concorrenza se non sappia plasmare la materia non solo trasformandola in cose utili ma anche dando ad essa una impronta di gentilezza e di grazia. Il Governo ha assecondato il movimento del paese ed altrettanto fecero con nobile slancio gli Enti locali.

Dovunque sorsero scuole professionali, mentre s'invoca la istituzione di altre in ogni parte d'Italia.

Si è già percorso in questo campo un lungo e difficile cammino; ma non si è ancora raggiunta la meta alla quale si ha il diritto di aspirare. E' necessario anzitutto che si popolarizzi il concetto che operai, agricoltori, artefici, mercanti, tutti coloro che con diversità di mezzi e di forma convergono allo sviluppo economico della patria rappresentano ai giorni nostri un valore sociale solo quando siano presidiati dalla scienza e dall'arte.

Il Ministro conchiude salutando Verona, la quale offre manifestazioni diverse di civili ordinamenti. Da un lato contribuisce al progresso della scienza, che tende a dischiudere le vie dell'atmosfera. D'altra parte essa invita ad assistere alla deposizione della pietra augurale, su cui dovrà elevarsi l'edificio per una scuola del lavoro.

E' per me, egli dice, grande onore quello di trarre nel nome del Re gli auspici di proficuo avvenire per l'erigendo Istituto destinato all'avvenire industriale di Verona, bella e gloriosa.

Alle ore 13 l'on. Raineri ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Municipio. Erano presenti gli on. Rossi e Messedaglia e le principali autorità cittadine.

Alle 16 il Ministro si è recato al campo di aviazione ad assistere alle gare.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Torino, grani di Piemonte 27 a 27,75, naz. 28 a 29, esteri 27.50 a 29, granoni 17,75 a 19,75, esteri 17,75 a 19,50, avena 21 a 22, segale 19 a 20.

Ferrara, grano 27,50 a 28, granoni 17,25 a 18, avena 17,50 a 18.

Napoli, grani duri nazionali 28 a 29, Risciole 28 a 29, Romanelle 29.75 a 30, Bianchette di Puglia 30,50 a 30,90, granoni bianchi nazionali 14,50 a 15,75, gialli buoni 13,75 a 17,50 al quintale.

Riso.

Novara, nostrano 43 a 44, ranghino 36,50 a 38,50, lencino 37 a 39, giapponese 31 a 32,50, risone nostrano 25 a 26, ranghino 24 a 25, lencino 24 a 25,50, giapponese 22 a 23,50 al quint.

Vini.

Asti, Barbere fine 32 a 40, Grignolino 35 a 40, vini da pasto 22 a 28, fini 28 a 36 l'ett.

Canelli, Barbera 35 a 40, da pasto 28 a 30, freisa 38 a 42, moscato 50 a 56 l'ett.

Casalmonferrato, L. 28 a 40.

Moncalvo, 18 a 26 l'ettolitro.

Firenze, 1ª 26 a 30 - 2ª 20 a 26 - 3ª 16 a 20.

Siena, piano 11 a 16 - collina 17 a 30.

Barletta, rossi 11 a 16.50

Ruvo, rosso 8 a 9,25, bianco 6 a 8.

Cerignola, rosso 12 a 15, bianco 12,50 a 14

Brindisi, rosso 15 a 18.

Gallipoli, 8 a 12.50 l'ett.

Riposto, P. Mascali, rossi 12,75 a 16, mezza montagna 10,50 a 13, montagna 8 a 10,75.

Vittoria, 15 a 17.

Pachino, rosso 12,75 a 14.

Marsala, ribol. da taglio, colorati 14,50 a 18, bianchi 14,50 a 18 l'ett.

Olio d'oliva

Genova, Riviera di Ponente mangiabili 185 a 195. Bari extra 165 a 170, fino nuovo 150 a 160 Bitonto extra 170 a 175, Molfetta extra n. 165 a 175, mangiabile nuovo 150 a 160, Sicilia fino 140 a 145, mangiabile nuovo 135 a 140. Calabria 155 a 165, Sardegna fino 155 a 165, mangiabile 135 a 145.

Lucca, 160.55 a 165.13 l'ett.

Bestiame

Piacenza. Vitelli maturi L. 95 a 110, immaturi 100 a 195, buoi grassi 77 a 100, manzette 91 a 104, vacche 86 a 90, maiali 115 a 130 al quintale, lattonzoli 20 a 40 per capo.

Pollame.

Milano. Tacchini vivi al chilo L. 1,70 a 1,80, id. novelli 4,50 a 5,50, tacchine giovani cadauna 5,50 a 6,50, anitre cad. 1,80 a 2,70, faraone cad. 3,75 a 4.25, capponi cad. 4.50 a 5, pollastri mezzani 1.70 a 1,90, piccoli 1,20 a 1,40, galline cad. 3 a 3,30, piccioni cad. 1 a 1,10.

Burro.

Milano L. 2,65 il kg.

Uova.

Milano. Vendita buona: 1ª qualità da bere 0,82 a 0,84; 2ª 0,77 a 0,79: 3ª 0,68 a 0,70, alla dozzina.

Formaggi.

Milano. Stracchini gorgonzola verdi 125 a 150, id. bianchi 155 a 160. Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero 200 a 210. Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, id. svizzero 270 a 280.

Parma. Parmigiano strav. L. 320 a 330; vecchio 280 a 300; mezz. 230 a 250.

Reggio Emilia. Grana strav. 1907 L. 270 a 275; id. 1ª qualità 1908 220 a 225; id. 1909; 155 a 160 al quintale.

Canapa.

Bologna. Canapa partite scelte 89 a 90 buone 85 a 87 andanti 81 a 83 al quintale.

Napoli. Paesano extra extra 95 — extra 90, vero 87, 1° Marcianise 83, 2° Paesano 81.

Agrumi

Genova. Limoni di Sicilia (la cassa di 300 a 360 frutti da L. 2,25 a 3,50 la cassa.

Aranci di Sorrento, ogni cassa di 160 a 300 frutti da 6 a 6.75 per cassa.

Zolfo.

Genova. Doppio raffinato in pani L. 12 a 12,25, impalpabile 14,50, molito 13 a 13,25, mezzo raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 11,90 a 12.50, in cannoli 14,50 a 15 al quintale.

Foraggi.

Bologna. Lupinella 6,50 a 7, medica 6 a 6,50, paglia 3,50 a 6 al quint.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfati minerali. — Qualche indicazione di prezzi centesimi 34 e 35 vagone Venezia e vagone Genova, ma non si sono ancora stipulati contratti.

Scorie Thomas. — Il mercato va consolidandosi su prezzi da cent. 32 a cent. 34 a seconda dei porti e per merce franca su vagone.

Nitrato soda e solfato ammonico. — Continua la sostenutezza.

Solfato rame. — Per quanto non molto attiva, continua la richiesta del commercio. I prezzi oscillano da L. 48,50 a lire 49,50 a seconda delle fabbriche.

Prodotti chimici

Genova. Carbonato soda ammon. 58° in sacchi lire 11,50, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13.— Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 47,50 di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 73,75 minio rosso L R. e C 39.45 Bicromato di potassa 81,— di soda 69,50 Soda caustica bianca 60|62 L. 23,—id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. sara. 12,—, id. 75° 10,— Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50 in barili 16,50, Borace raffinato in pezzi 42,75, in polvere 45,75 Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 109.— seconda 107,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,85, in latte 1 lib. 1,30.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea — XLVII ed ultimo concerto orchestrale — *Pietro Mascagni.* Degno epilogo di questa fortunata stagione di concerti fu l'ultimo che ebbe luogo ieri sotto la direzione di Pietro Mascagni.

Gli applausi e le ovazioni al geniale nostro maestro raggiunsero spesso l'aspetto d'imponente, ovazione. Sotto la guida del Mascagni, ed animata dal suo esuberante temperamento artistico, l'orchestra raggiunse effetti di fusione, di sonorità e di espressione mirabili, specialmente nei primi due tempi della *eroica* di Beethoven, negli ultimi due della *patetica* di Tschaikowski e nella *Cavalcata delle Walkirie.*

Alla fine del concerto il pubblico, elegante, come di consueto, ed affollato in modo strabocchevole, non si stancava di applaudire Pietro Mascagni, e lo obbligò a presentarsi infinite volte, facendogli così una dimostrazione di cui egli certo serberà grato e lungo ricordo.

×

Varie — Si apprende che Lina Cavalieri, mentre stava per partire per Buenos-Ayres, dove aveva una scrittura per quel teatro dell'*Opera*, è stata colpita da appendicite che ha resa impossibile la partenza.

Essa ha dovuto fermarsi a Parigi, donde non partirà che dopo che avrà subita l'operazione.

L'esito di un concorso.

Il giornale *Musica* aveva qualche tempo addietro bandito un concorso per una romanza su parole di Vittorio Bianchi.

Esaminati i numerosi lavori pervenuti, la Commissione interna ne lasciò in gara tre, contraddistinti coi motti *Signorile ed agile, Nihil novi* e *Un pescatore in fa,* affidando poi ad una Commissione composta di critici e di maestri, l'incarico di assegnare il premio alla migliore delle tre composizioni.

Le romanze furono cantate assai bene dal tenore Zappelli e dalla signora Galeazzi.

La scelta cadde su quella segnata col motto *Signorile ed agile*; ed aperta la busta si trovò che il vincitore era il m. Romeo Gerosa di Monza.

Alla simpatica riunione convenne una vera folla, tra cui molte e belle signore e signorine.

Ricordiamo tra gl'intervenuti: Nicola D'Atri del *Giornale d'Italia*, Giorgio Barini della *Tribuna*, Adriano Belli del *Corriere d'Italia.* Vittorio Podrecca dell'*Avanti*, G. M. Viti del *Tirso*, Ugo Flores, i maestri: Vessella, Lozzi, Guglielmi, Gasco, Muzii, Morelli, Di Veroli, Cimara e Di Pietro, Ottone Schanzer, l'avv. Soldini, l'avv. Cesarini, ecc.

Venne anche fatta della eccellente musica.

Suonarono le pianiste signore Bice Nasi Palmi e Manolita De Andagua Rossetti, e la leggiadra violinista signorina Cleofe De Capis: cantarono le signore Galeazzi e Matjé Vink, tutte festeggiatissime.

Fecero squisitamente gli onori di casa Raffaello De Rensis direttore di *Musica*, Otello Andolfi e Franco Ranieri.

Palazzo di Giustizia

Tribunale X Sezione Penale.

Pres., cav. Clausi - Giudici, avv. Raho, Valentini e Patti - P. M., avv. Benedetti - P. C., avv. Falessi - Difesa, avv. F. Grossi.

Una ragazza sfregiata.

Aurelio Cesaroni, di anni 26, da Frascati, infermiere al Policlinico, da tempo amoreggiava con la sartina Battistina Catenacci.

Sorte delle questioni, nell'aprile del 1909, il Cesaroni fu percosso dalla madre della Battistina.

In seguito il Cesaroni, che era sempre innamorato della ragazza, tentò di riavvicinarla e fare la pace.

Sapendo che essa lavorava nel laboratorio di mode della Ditta Pontecorvo al Corso Umberto I, la sera del 3 marzo u. s., dopo di essersi tolti i baffi, annerito il viso e travestito da facchino, per non farsi riconoscere, l'attese in piazza S. Silvestro. E quando vide giungere la Battistina, che era in compagnia della madre e della sorella, le saltò alle spalle e con un colpo di rasoio le produsse una profonda ferita alla gola.

Arrestato, il Cesaroni fu rinviato a giudizio per rispondere di minacce e di lesione premeditata, che apportò malattia per 42 giorni e sfregio permanente del viso.

Ieri fu condannato a 3 anni, 5 mesi e 5 giorni di reclusione e a 700 lire di multa.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Società De Sena Pietro e Benedetto,*** officina meccanica per la lavorazione del legno. vicolo Barberini 31.

Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 73,17[illegible].06, passivo L. 14,318.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Benvenuto Benass[illegible], Corso V. Emanuele 86.

Prima adunanza dei creditori 14 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 26 giugno. Chiusura 16 luglio.

Crocchiante Giovanna in Arcangeletti, negozio di manifatture in Tivoli, piazza Rivarola 12.

Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Del Vecchio Morpurgo di Ancona.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. G. Casini, Corso V. Emanuel 251.

Prima adunanza dei creditori 14 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 25 giugno. Chiusura 16 luglio.

Baldieri Oreste, appaltatore lavori edilizi, via dei Fienili 65.

Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 8302.82, passivo L. 27.[illegible]14.51.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Aldo Baratpili, via L[illegible].

Prima adunanza dei creditori 14 [illegible] — Termine utile per la presentazione dei titoli di [illegible] 24 giugno. Chiusura 16 luglio.

LIQUIDAZIONE DI ONORARI. — ***F[illegible]ano Rosa in Marino,*** tessuti e sartoria, via C[illegible] 25.

All'avv. G. Donati liquidate Lire [illegible] per l'opera prestata come curatore del fallimento.

RENDICONTO. — ***D'Ottavio A[illegible]fano e Giocondo,*** pizzicheria, piazza Foro Traiano 53.

Per l'11 giugno riunione dei creditori [illegible] conto presentato dal curatore.

SPORTS

Il circuito aereo di Verona.

Duray gravemente ferito.

(S) **Verona,** 29 — Circuito aereo — Durante le gare di oggi l'aviatore Duray volle provare un suo apparecchio riparato dopo un'avaria riportata giorni fa.

L'aeroplano si innalzò, ma minaccio di capolgarsi.

Allora Duray si gettò a terra, ma sembra che i pattini e l'elica lo abbiano urtato violentemente.

La Croce Rossa e la Croce Verde lo portarono subito al posto di medicazione.

Circa la gravità delle sue ferite corrono voci contraddittorie.

(S) **Verona,** 29 — Sono state riscontrate all'aviatore Duray gravi contusioni al torace e all'ipocondrio di sinistra con leggero ematoma e dolori intensi: l'intelligenza è integra e la respirazione è quasi normale; il polso 86.

Più tardi un'altro comunicato ufficiale ha aggiunto che, pure essendo gravi le condizioni di Duray, esse non sono tuttavia tali da metterlo in pericolo di vita.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale: i medici hanno constatato un miglioramento.

Alle 19.15 Paulhan ed Efimoff escono per tentare di battere il « record » dell'altezza, ma dopo raggiunta l'altezza di 700 ad 800 metri discendono entrambi, affermando che il vento impediva loro di salire più in alto.

Le altre gare, a causa dell'incidente, vengono sospese.

(S) **Verona,** 29 — Nella gara di velocità, che si è effettuata alle 14.30, prima che avvenisse l'incidente a Duray, si sono avuti i seguenti risultati:

Premio per i due giri consecutivi più veloci (4 chilometri):

1. Paulhan in 3'38" e 4|5 - 2. Cattaneo in 3'48" e 3|5.

Non classificati: Efimoff in 4'22" e Chavez in 4' e 26".

Una leggiera pioggia è caduta mentre si svolgevano le gare.

Verona, 29. (Campo di aviazione) — Premio di totalizzazione della distanza: 1° Efimoff 33 giri (66 km.) L. 2000 — 2° Paulhan 28 giri (56 k.) L. 1000 — 3° Schreuret 23 giri (46 km.) L. 500 — 4° Cattaneo 15 giri (30 km.) — 5° Chavez 3 giri (6 kilom.)

Premio di altezza: 1° Paulhan metri 315, L. 1500 — 2° Efimoff metri 81, L. 500.

Le corse al galoppo a Milano.

(Nostro servizio speciale).

Milano, 29, ore 18.30 — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolsero oggi nell'Ippodromo di San Siro le corse al galoppo. Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Varallo — L. 3000 — M. 2400.

Arrivano: 1. Apollodoro, di Bastogi - 2. Pointel, di Modigliani - 3. Rosetta, del fr. Corbella.

Seconda corsa — Premio Giardino — L. 4000 M. 1600.

Arrivano: 1. Madhub, di Sir Rholand - 2. West End, di Bastogi - 3. Noblette, del fr. Corbella.

Terza corsa - Premio Cusio — L. 2000 — m. 1200. Arrivano:

1. Tiepolonga di Dell'Acqua - 2. Traccia di Razza Gerbido - 3. Miranda di Gobbi.

Quarta Corsa — Premio Somma — L. 3000 — m. 1000. Arrivano:

1. Berecinzia di Razza di Besnate - 2. Ikura di Sir Rholand - 3. Monteleone di Lapèsa.

Quinta corsa — Premio Bimbi — L. 10.000 — m. 1000. Arrivano;

1. Guido Reni di Tesio - 2. Flaminia di Bastogi - 3. Hapana di Sir Rholand.

Sesta corsa — Premio Cantù — L. 3000 — m. 2000. Arrivano:

1. Lilian di Dell'Acqua-Levi - 2. Le Rajah di Razza Anzola - 3. Reine Fleurie di Da Zara.

Settima corsa — Premio Vavrina — L. 3000 — m. 1400. Arrivano:

1. Galantly della Scuderia Pinciana - 2. Magicia di Razza di Besnate - 3. Wirawila di Sir Rholand.

Curtis guadagna 50 mila lire

(S) **New-York,** 29 — L'aviatore Glen Curtiss, con un volo magnifico, ha vinto il premio di 10 mila dollari, offerto dal giornale *The World*, volando da Albany a New-York, compiendo cioè un percorso di circa 240 km. in 2 ore e 45 minuti.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

talare, anche senza celebrare la messa, anche senza ricevere, in confessionale gli altrui segreti, e senza dare assoluzioni irrisorie dei peccati altrui, quando dobbiamo essere tanto rigorosi con noi stessi, per non mostrarsi troppo indulgenti per i nostri errori? L'errore dei modernisti sta, al mio debole parere, nella loro ostinazione nel volere ancora rimanere nel seno della chiesa cattolica, la quale è quello che è, depositaria gelosa dei sacri dogmi; rovesciando i dogmi, la chiesa, come chiesa non ha più ragione di esistere. Per essere idealisti, e per combattere il materialismo, non è punto necessario dichiararsi cattolici: ed è ben singolare che si pretenda che il papato convocatore di Concilii ecumenici per determinare e fissare i dogmi, riconosca ancora l'abate Loisy come un campione della chiesa cattolica, quando egli arditamente e molto esplicitamente scrive: « La question qui est au fond du problème religieux, dans le temps présent, n'est pas de savoir si le pape est infaillible, ou s'il y a des erreurs dans la Bible, ou même si le Christ est Dieu, ou s'il y a une révélation, tous problèmes surannés ou qui ont changé de signification et dépendent du grand et unique problème mais de savoir si l'univers est inerte, vide, sourd sans âme, sans entrailles, si la conscience de l'homme y est sans écho plus réel et plus vrai qu'elle même ».

Quando si pensa, quando si sente così, conviene spezzare i legami che legono il nuovo credente, o più tosto il filosofo, con la gerarchia ecclesiastica. Nessuno può impedire ad un laico di ragionare con la sua testa; ma chi entra nello stato ecclesiastico, deve sapere che s'impone una disciplina, e poichè questa disciplina egli suol darsela a ventiquattro anni, quando è da supporsi ch'egli sappia quello che fa, reca meraviglia ch'egli voglia apparire ossequiente alla Santa Chiesa nell'atto in cui egli demolisce i dogmi. Finchè dura questo equivoco, mi par difficile che il modernismo possa riuscire a costituire una nuova Chiesa Universale.

La scuola laica potrà bene sostituirsi alla Chiesa Confessionale; ma fin che il Modernismo si ostina a far della presente Chiesa Confessionale una nuova Chiesa riformata, si aggirerà perpetuamente nell'equivoco.

Solo quando esso saprà emanciparsi del tutto potrà davvero, all'infuori d'ogni gerarchia, ad un'educazione « faite de malédictions, de restrictions, d'insincérité », « substituer une éducation en plein air et en pleine vie, une bonne nouvelle, une proclamation de paix et d'amour à tout et à tous ».

Questo è il vero avvenire; presumere che il Papato qual'è si riformi diventando nazionalista, mi par quasi follia; il mondo può camminare fuori e senza di esso; ma, fin ch'esso esiste, come tante altre istituzioni che si sopravvivono deve mantenere il suo carattere e la sua fisionomia; il modernismo può prendere un'altra rotta, anche cercando di rivolgere le sue innocue catapulte contro il Vaticano, che non ha nessuna intenzione di riformarsi e che non si scrolla; nata dalla Sinagoga, la Chiesa, cattolica, fortificata nel Vaticano, ne continua le tradizioni; senza quelle contradizioni non esisterebbe. Per volere rinnovare il mondo, conviene pensare a qualche altra cosa, o speriamo che l'altra cosa abbia a riuscire qualche cosa di meglio di ciò che, nel tempo, ha avuto la sua ragione, ma che può avere fatto il suo tempo.

* * *

Intanto che i *modernisti* si preparano all'evoluzione religiosa, i moralisti attendono alacremente all'evoluzione morale, sul principio di una grande libertà. Tra questi uno de' più letti, ascoltati, ammirati è il dotto e geniale pubblicista trentino Scipio Sighele, che intanto, ha fatto suo interessante oggetto di studio la donna moderna, in una serie di monografie, che recano i titoli seguenti:

Il problema dell'amore — La criminalità ancillare — La donna e le ingiustizie della legislazione — L'istruzione della donna — La donna e il problema dell'educazione — Per i nostri figli — L'anima del fanciullo. L'avvocato Sighele ha bene studiato la donna; intorno a sè nella propria e nella nuova famiglia ebbe molti motivi d'apprezzarla e di ammirarla; ma non si è contentato delle rosee esperienze vicine; spinse lo sguardo più lontano, con curiosità di scienziato, con amore di medico sociale. Osservatore ardito, esprime con franchezza ciò che ha veduto, ciò che ha notato, e dà utili suggerimenti, dei quali ogni educatrice dovrà tener conto.

Se, alcuna volta, alcune delle sue osservazioni e sentenze possono parere paradossali, poichè se non tutta la verità, contengono una parte di vero, anche di esse giova prender notizia quando non se ne esageri la portata.

Scipio Sighele crede veramente che la donna sia nata per l'amore per la maternità; e la difende contro l'accusa che essa sia portata al sol amor sensuale: « Essa, egli scrive, trattando di *Una sola morale per i due sessi*, vuole conquistare i diritti dell'anima, oltre e più che il diritto di concedere il proprio corpo. Ella non chiede pluralità d'amanti e non ha sete di sensualità; ella chiede semplicemente amore nel significato più semplice e più poetico di questa parola. *Les femmes,* diceva Balzac, *abandonneront les bénéfices de toutes les nuits de Messaline pour vivre avec un être qui leur prodiguera ces caresses d'âme dont elles sont si friandes, et qui ne coûtent rien aux hommes si ce n'est un peu d'attention* ».

Scipio Sighele studia il mondo qual'è ed affronta con molto coraggio e sincerità le più ardue questioni sociali che si riferiscono alla fanciulla ed alla donna, tra i mali che esistono, nell'attesa del meglio, eleggendo il minore. Egli discute apertamente tutte le teorie in voga, e ricerca studiosamente ogni documento di prova per le dottrine ch'egli viene adottando e divulgando; perciò deplora la perdita di molti carteggi amorosi: « Pur troppo, egli esclama, nel campo psicologico vanno perduti quasi tutti i documenti più importanti di *psicologia a due.* Ed io non posso pensare, senza un vivo rammarico di studioso, a quella immensa quantità di lettere amorose che finiscono consunte dal fuoco o dal tempo, stracciate spesso da colui o da colei cui erano dirette, e che costituirebbero un materiale prezioso per chi potesse e sapesse analizzarle ». E, più oltre, egli soggiunge: « per sapere veramente come si ama farebbe d'uopo esaminare almeno una parte di quell'infinito numero di epistolarii amorosi ch[illegible] s'incrociano quotidianamente e [illegible] dal maschio alla femmina, sotto forma di desiderio, l'istinto oscuro della specie. Ma questo esame è difficile, se non impossibile. Nel sentimento, come nel pensiero, la storia non può essere fatta che sulle eccezioni. E noi dobbiamo rassegnarci come a un triste destino che la parte migliore di noi, perchè la più vera e la più normale, rimanga ignota.

Anche l'amore ha le sue piaghe; anzi, fino ad un certo segno, il Sighele crede che l'amore stesso sia una malattia; il Sighele studia anche le piaghe; non le descrive minutamente, perchè alcune gli fanno anche schifo, ma non può dissimularle e non tenta neppure di sanarle con pannicelli caldi, ma si augura, per la cura « un nuovo edificio pieno d'aria e di luce », leggi più giuste, costumi più sinceri, per far ritornare l'amore « sano e normale »: allora le fanciulle « non più preoccupate dall'idea di farsi una posizione, non più spinte verso l'immoralità dal fattore economico, lascieranno libera la passione, e invece di prodigarsi a molti con prudente sapienza, troveranno la ragione e l'orgoglio della loro vita nel darsi interamente e per sempre a chi vogliono ».

Da questi fugaevoli accenni, è agevole indovinare l'interesse col quale vien letto il volume del Sighele consacrato all'*Eva moderna.* Con esso e per esso si entra nella vita; non parole, ma fatti, e fatti che invitano non solo a riflettere, ma a provvedere.

Tutti possono leggerlo con piacere [illegible] le donne lo leggeranno con gratitudine.

Angelo [illegible]

L'inchiesta sull'esercito.

LA FERMA BIENNALE.

La maggioranza della Commissione d'inchiesta sull'esercito, come appare dalla IV Relazione in data 26 maggio 1909, pur dichiarandosi in massima favorevole alla ferma biennale, riteneva conveniente mantenere per una parte del contingente la ferma triennale, onde provvedere alla preparazione delle armi a cavallo ed avere un congruo numero di elementi per trarne graduati ed impieghi speciali. Senonchè, dopo tale pubblicazione, si addivenne alla prima o quasi completa applicazione della ferma di 2 anni ai militari della classe 1887 e venne poi presentato al Parlamento il disegno di legge col quale il servizio dei militari di 1ª categoria, in tutte le armi, è ridotto a due anni.

Di fronte a tali fatti la Commissione ha ritenuto opportuno avvisare ai provvedimenti più efficaci onde procurare che l'applicazione della ferma biennale a tutte le armi non sia di scapito all'istruzione ed all'affiatamento delle truppe. E valendosi delle opinioni e degli studi raccolti al riguardo presso un non piccolo numero di ufficiali di grado elevato, la maggior parte comandanti di reggimento delle varie armi, la Commissione stessa addita i mezzi che, anche se adottati gradualmente, potrebbero a parer suo giovare allo scopo.

Periodo della forza minima

Questo periodo non va inteso come limitato all'intervallo tra il congedamento della classe anziana e l'arrivo delle reclute, ma si protrae necessariamente sino al momento in cui queste terminano la loro istruzione. Pur riconoscendolo inevitabile, si ritiene che esso debba venire ridotto quanto più è possibile. A diminuirne la durata e a ridurne al minimo gl'inconvenienti, converrebbe:

1° fare in modo — compatibilmente con le esigenze del bilancio — che la nuova classe possa arrivare ai Corpi almeno nella 2ª quindicina di ottobre.

2° chiamare tutti gli anni la 2ª categoria in tempo utile perchè possa far servizio non sì tosto congedata la classe anziana;

3° ridurre nei limiti dello stretto indispensabile tutti quei numerosi servizi che distolgono tanta parte della forza dai riparti.

La chiamata della classe in una sola volta è certamente preferibile a quella in due riprese, a distanza di circa 6 mesi. Però, per la cavalleria, è discutibile se non convenga questo ultimo sistema, tenuto conto del gran numero di reclute da assegnarsi agli squadroni, colla adozione della ferma biennale, stante la presenza sotto le armi di due sole classi e della difficoltà di istruirle tutte contemporaneamente.

D'altra parte si osserva che la chiamata in due riprese ha il grave inconveniente di occupare nell'istruzione delle reclute per ben 8 o 9 mesi dell'anno la maggior parte degli ufficiali e dei graduati e che, durante tutto questo tempo, gli squadroni, più che unità combattente, diventano centri d'istruzione di reclute.

Siccome alle reclute di cavalleria della classe 1889 venne già applicato il sistema della chiamata in due riprese, alla Commissione sembra consigliabile che in avvenire, vista la diversità di pareri fra i competenti, e quando i mezzi non facciano difetto, si esperimenti il sistema della chiamata in una sol volta anche per la cavalleria. Così, a ragion veduta, si potrà scegliere quello dei due sistemi che meglio risponda alle speciali esigenze dell'arma.

In quanto alla seconda categoria — da chiamarsi, come si è detto, durante il periodo di forza minima — si ritiene che possa bastare un periodo d'istruzione di 3 o 4 mesi. I militari di 2ª categoria dovrebbero essere sempre incorporati nei reggimenti stessi ai quali verrebbero destinati in caso di guerra.

Riparto delle istruzioni durante l'anno.

L'attività e l'intelligenza dei nostri ufficiali permettono di non escludere che la brevità della ferma possa essere compensata dalla migliore utilizzazione del tempo disponibile.

Le condizioni però in cui si svolge l'istruzione delle truppe, specialmente di fanteria e di cavalleria, si risentono sfavorevolmente:

a) *dell'eccessivo impiego delle truppe in servizi di ordine pubblico;*

b) *del soverchio frazionamento delle unità in distaccamenti;*

e, a questo riguardo, la Commissione ritiene doveroso insistere sulla necessità che non vi sia per ogni reggimento di fanteria o bersaglieri più di un battaglione distaccato fuori della sede del reggimento; ed è inoltre desiderabile che si addivenga a più razionali e adatti acquartieramenti che consentano un migliore raggruppamento delle truppe in edifizi provvisti di ampi cortili, porticati, palestre, ecc.

c) dell'eccessiva facilità con cui numerosi elementi vengono comandati in modo permanente fuori dei corpi come piantoni, attendenti, scritturali ecc. Per la cavalleria, specialmente il continuo dissanguamento degli squadroni in uomini e cavalli per servigi estranei è grandemente dannoso. Pur riconoscendo che taluni di questi servizi sono indispensabili, la Commissione raccomanda di ridurli al minimo, consacrando rigorosamente, per quanto è possibile, il principio dell'intangibilità degli squadroni.

Quanto più breve è la ferma, tanto più deve essere accurata e solida la prima istruzione del soldato. Il periodo di tempo, occorrente per l'istruzione delle reclute, è stato quindi valutato dalla maggior parte degli ufficiali interpellati per la fanteria a 3 mesi, per la cavalleria a 4, per l'artiglieria a 4-5. L'addestramento della compagnia (squadrone o batteria) esige almeno 3 mesi: l'istruzione di battaglione in fanteria richiede un mese, o poco più.

L'istruzione sul tiro deve avere carattere continuativo durante tutto l'anno. L'allestimento di poligoni di tiro in un numero corrispondente ai bisogni ed un aumento dell'assegno annuo di munizioni per l'addestramento nel tiro si impongono come conseguenze imprescindibili della ferma più breve.

E' vivamente sentito inoltre, il bisogno di eseguire le esercitazioni sul terreno di campagna, e non come si fa quasi sempre sulle piazze d'armi; o sulle strade, per non arrecare danni alle proprietà private. In Germania ed in Francia esistono, in ogni corpo d'armata, vasti campi di esercitazioni permanenti in terreno vario; in Austria con provvedimenti più economici, che potrebbero utilmente essere imitati anche da noi, si usufruiscono tratti di terreno adatti nelle vicinanze delle guarnigioni, mediante trattative fra i comandanti di corpo ed i proprietari dei fondi ovvero ricorrendo ad affitti di breve durata.

Normalmente ogni anno l'istruzione dei reggimenti dovrebbe chiudersi coi campi di brigata (20-40 giorni), le manovre di campagna potrebbero aver luogo in massima ogni due anni (8-15 giorni). La Commissione riconosce infine l'assoluta convenienza della esecuzione, in certi anni, di grandi manovre del tipo di quelle finora svoltesi.

Per l'esecuzione di un programma completo di istruzione occorrono ogni anno L. 3,900,000 circa, aumentato di L. 700,000 a 800,000 negli anni in cui hanno luogo le grandi manovre.

E' desiderabile che l'assegno annuo fatto dal Ministero della guerra al Comando del Corpo di Stato Maggiore sia permanentemente stabilito su tali cifre: tale stabilità di assegno gioverebbe alla continuità d'indirizzo indispensabile nel regolare il programma delle esercitazioni annuali.

Graduati di truppa: soldati anziani per l'addestramento dei cavalli giovani.

Non sembra conveniente il ridurre i limiti di servizio stabiliti per il conseguimento dei gradi di caporale e caporale maggiore.

Per una migliore istruzione degli allievi caporali sarebbe opportuno selezionare sin da principio gli elementi più intelligenti della classe giovane e raggrupparli in speciali plotoni d'istruzione senza attendere, come si è fatto finora, che abbia termine per tutti l'istruzione individuale di recluta.

Con l'adozione della ferma biennale e con la prevedibile difficoltà di avere un numero adeguato di buoni ed esperti caporali e caporali maggiori, assai più importante diventa il compito dei sottufficiali. Il volerne per altro un numero maggiore di quello fissato dalle vigenti tabelle organiche sarà un ideale difficilmente raggiungibile; piuttosto che transigere sulla loro qualità, meglio sarebbe devolvere la somma, che si sarebbe disposti a spendere per averne di più al reclutamento di migliori elementi nei limiti degli organici. A questo scopo sarebbe anche utile l'abolizione dei plotoni allievi sergenti ed il ritorno, come desiderano parecchi comandanti di Corpo, ai battaglioni d'istruzione, che dovrebbero funzionare come vere e proprie scuole di reclutamento dei sottufficiali.

Il sistema di invogliare un certo numero di graduati di truppa della classe anziana a prolungare il loro servizio sotto le armi, difficilmente potrebbe dare risultati apprezzabili, a meno di appropriati provvedimenti d'ordine morale e materiale.

Fra questi la Commissione addita i seguenti che potrebbero, almeno in parte, rispondere allo scopo: premio in denaro di L. 350-400 all'atto del congedamento, ai caporali maggiori e caporali che rimanessero sotto le armi per il periodo dell'istruzione delle reclute, concessione di licenza ai detti graduati nel periodo tra il congedamento della classe e l'arrivo delle reclute, esonzione da un richiamo alle armi; esonerazione di un fratello dal servizio di 1ª categoria per chi servisse tre anni consecutivi, titolo di preferenza dopo tre anni di servizio, per alcuni impieghi preferibilmente nelle ferrovie di Stato, distintivo speciale sull'uniforme, qualche trattamento di favore durante il maggior servizio prestato

In quanto ai soldati anziani da trattenersi, mediante premio, in servizio, per l'addestramento dei cavalli giovani, il premio annuale di rafferma dovrebbe salire a 300-400 lire ed essere accompagnato da taluni vantaggi d'ordine morale o disciplinare.

La rafferma presentata come mezzo per esonerare un fratello dal servizio di 1ª categoria incontrerebbe probabilmente favore.

Sistema dell'istruzione dei cavalli giovani presso i depositi di allevamento.

In artiglieria, non si sente il bisogno di sostituire questo sistema a quello dell'istruzione fatta presso le batterie.

In cavalleria i più propendono invece per il sistema di affidare ai depositi di allevamento, l'ammansimento dei puledri.

Il disegno di legge ministeriale per l'adozione della ferma biennale farebbe trattenere per un semestre, quanto basta all'ammansimento ed alla primissima istruzione i puledri presso i depositi di allevamento.

La Commissione opina che, riconoscendosi pratico questo sistema, sarebbe bene adottarlo, tenuto conto che una tale istruzione difficilmente si concilierebbe colla maggioranza di lavoro di cui saranno gravati gli squadroni colla ferma biennale.

Richiami di classe per l'istruzione.

La necessità dei richiami per istruzione di classi dal congedo si rende ancora più manifesta coll'adozione della ferma biennale. Nell'interesse stesso dei militari in congedo converrebbe stabilire per legge quante volte le singole classi debbono essere richiamate.

Questi richiami potrebbero farsi per regioni di corpo d'armata nelle epoche più opportune.

I titoli di esenzione dai richiami sono tanti che non si vede la necessità di concedere altre facilitazioni. E' stato anche rilevato come le dispense per aver frequentato il tiro a segno non corrispondano sempre agli interessi militari, perchè il tiro non rappresenta che una parte dell'istruzione da impartirsi ai richiamati: tale ragione di dispensa è un controsenso quando si tratta di uomini di artiglieria o del genio, richiamati per prendere conoscenza di nuovi materiali.

Ad alleviare però l'onere del richiamo sembrerebbe opportuno fare in modo che i fratelli dei richiamati che sono sotto le armi, durante il servizio di questi ritornassero sollecitamente alle proprie case, e che il sussidio alle famiglie fosse elargito più presto di quanto si pratica generalmente.

Se il bilancio lo consentisse, sarebbe anche equo studiare in quale misura tale sussidio potrebbe venire aumentato.

La Commissione ritiene sufficienti due richiami per i militari dell'esercito permanente ed uno per quelli di milizia mobile. (Ciascuno della durata di 20-25 giorni). I richiamati dovrebbero essere sempre incorporati nei reggimenti ai quali sono assegnati in caso di mobilitazione.

Ufficiali di complemento Volontariato di un anno.

La Commissione è del parere che, a migliorare il reclutamento degli ufficiali di complemento sia necessario esigere per gli allievi ufficiali di tutte le armi combattenti il possesso della licenza di liceo o d'istituto tecnico. I corsi allievi ufficiali dovrebbero farsi per Corpo d'armata e durare 8-9 mesi: l'ufficiale di complemento, all'atto della nomina, presterebbe servizio in un reggimento,

Si ritiene giusto che agli ufficiali di complemento di nuova nomina sia corrisposto un assegno di circa L. 200 per il primo equipaggiamento e che siano loro concesse altre agevolazioni per la sede in cui devono prestare servizio, per la concessione di certi impieghi ecc.

Nei richiami in servizio questi ufficiali dovrebbero, in genere, seguire le sorti della propria classe di leva.

La Commissione conferma il parere già espresso nella IV Relazione, sfavorevole al modo con cui funziona il volontariato di un anno, insistendo nel concetto che nel caso in cui si credesse di soprassedere per esigenze di bilancio alla sua abolizione, converrebbe prescrivere che tale facilitazione debba concedersi solo a giovani provvisti dei titoli per l'ammissione fra gli allievi ufficiali ed a quelli a cui è concesso gratuitamente il ritardo fino al 26° anno nella prestazione del servizio.

Il volontario non idoneo al grado di sottotenente di complemento dovrebbe rientrare negli obblighi della sua ferma di leva.

Cambi di guarnigione.

La Commissione, pure ammettendo che il tempo materialmente perduto per causa dei trasferimenti da una sede all'altra non sia grande, osserva che, in simili circostanze, la maggior parte degli ufficiali (specie se ammogliati) non si sottrae a preoccupazioni personali: e di questo stato d'animo non possono non risentirsi il servizio e l'andamento regolare delle istruzioni. Con la ferma ridotta a due anni è indispensabile evitare ogni causa che, in modo diretto o indiretto, tenda non solo ad abbreviare, ma anche a rendere meno intenso il periodo annuale d'istruzione.

Nei riguardi della buona amministrazione dei materiali dei Corpi della manutenzione delle caserme, e sopra tutto, del ritorno dei riservisti agli stessi reggimenti in cui furono istruiti come reclute e della rapidità della mobilitazione, il sistema migliore non può essere che quello delle sedi fisse.

E portanto la Commissione ritiene di dovere concludere mantenendo la soluzione (già proposta nella IV Relazione) inspirata al criterio della relativa fissità delle guarnigioni, temperata dagli opportuni correttivi per gli ufficiali ed i sottufficiali.

Con tale sistema, si potrebbe inoltre ottenere il vantaggio di ridurre la durata dei viaggi delle reclute dai distretti alla sede del proprio reggimento, cosa questa assai apprezzabile quando, come colle ferme brevi, è appunto del tempo che bisogna essere economi.

Conclusioni.

Dal complesso dei provvedimenti proposti si rileva la necessità che, parallelamente all'applicazione della ferma biennale, si cerchi di compensare il minore tempo disponibile con una maggiore intensità di lavoro: a questo scopo, mentre va dato il più grande sviluppo alle istruzioni che più

[illegible] all'[illegible] delle truppe, si deve cercare di ridurre a più modeste proporzioni tutte le altre.

Se è giusto il dedicare in quest'ordine di idee eguale sollecitudine a tutte le armi, è pur mestieri rivolgere particolare attenzione all'istruzione della fanteria, la quale deve lottare contro difficoltà diverse e cioè: 1. la tendenza delle forme di combattimento odierne assai rade a disgregare i reparti, specie sui nostri terreni, in genere assai rotti e frastagliati: da che si deduce la necessità per la nostra fanteria di una maggiore e più perfetta istruzione, onde poter ottenere quel vantaggio di fronte all'avversario che le verrebbe dal saper manovrare in siffatti terreni con ordine e coesione — 2. il depauperamento dei migliori elementi che la fanteria subisce, all'atto della leva a beneficio delle altre armi e delle numerose specialità esistenti nell'arma stessa di fanteria — 3. i frequenti servizi d'ordine pubblico e la sottrazione di numeroso personale comandato fuori dei corpi per esigenze diverse — 4. il danno per cui si fa pesare unicamente sulla fanteria le deficienze del rendimento di leva dei rispettivi distretti.

La Commissione trae quindi argomento dalla esperienza per raccomandare che si riducano tutte quelle cause le quali intaccando il vigore della fanteria — che nell'esercito rappresenta la massa — potrebbero ferire tutto l'organismo militare.

Ma non basta istruire, nè la brevità del tempo può essere invocata per trascurare l'opera continua di educazione diretta a coltivare e tener desti in tutti i più elevati sentimenti. Ed in questo ultimo voto, che il fine altissimo di difesa della patria continui ad essere insieme il mezzo potentissimo per migliorare il cittadino che il paese dà all'esercito, la Commissione confida di trovare tutti consenzienti con essa.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette: mons. Giustini, segretario della Congregazione dei Sacramenti, mons. Alessandro Lupi, amministratore apostolico della Diocesi suburbricaria di Frascati, un gruppo di giovanette della prima comunione della parrocchia di S. Nicola in Carcere, presentate dal parroco e dalle Suore del Preziosissimo Sangue.

— Nei suoi privati appartamenti ricevette poi mons. Cignitti, Delegato apostolico di Subiaco, con mons. Jella ed una rappresentanza di quel Capitolo, insieme all'Associazione sotto il titolo del Patriarca S. Giuseppe, composta di circa 70 persone.

Mons. Cignitti ha rivolto al Papa un devoto indirizzo di omaggio e Pio X ha risposto ringraziando e benedicendo.

— Nella sala del Concistoro ha quindi ricevuto i componenti la Riunione Romana degli studenti cattolici. Erano presenti più di 300 persone tra professori ed alunni.

Dopo aver dato a baciare la mano a tutti, Pio X, contornato dal suo maggiordomo mons. Bisleti e dai camerieri segreti partecipanti, mons. Caccia e Sapieha, si è assiso in trono.

Mons. Nardone, fondatore e direttore dell'Opera, ha letto un Indirizzo, ringraziando il Pontefice del valido aiuto prestato all'Opera stessa, la quale ha potuto, così, raggiungere un consolante sviluppo.

Pio X ha risposto dicendosi lieto dello sviluppo dell'Opera, di cui era prova il numero rilevante dei presenti.

Ha soggiunto che l'Opera stessa gli sta molto a cuore, tanto più che essa segue la sana via della verità, della religione e della istruzione, osservando che siamo in tempi di grande ignoranza nelle cose della religione, mentre il progresso negli altri campi del sapere è sbalorditivo.

Ha terminato raccomandando lo studio del catechismo.

Oltre mons. Nardone, erano presenti all'udienza i membri del Consiglio dell'Opera, monsignor Brigarelli, cav. Fornari, cav. Prinzivalli ecc.

— Al Congresso Eucaristico che si terrà a Montreal dal 7 all'11 del prossimo settembre, il Papa invierà come suo delegato il cardinale Vincenzo Vannutelli, il quale partirà da Roma verso la fine di giugno prossimo. Lo accompagnerà mons. Tampieri, officiale della prima sezione della Segreteria di Stato, che fu già al Canadà in qualità di segretario di mons. Merry del Val (oggi Segretario di Stato), che vi andò nel 1897 in missione speciale affidatagli da Leone XIII.

L'on. Luzzatti a Frascati. — Ieri mattina il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, si è recato in automobile a Frascati accompagnato dall'on. Borsarelli.

L'on. Luzzatti, guidato dall'on. Valenzani ha visitato il paese e le ville magnifiche, rimanendo entusiasta della bellezza dei luoghi.

Alle 20 ha fatto ritorno a Roma.

La Missione ottomana. — Ieri mattina, alle 11, in treno speciale la Missione ottomana è partita per Napoli.

Erano a salutarla alla stazione l'on. Di Scalea sotto segr. per gli affari Esteri, l'on. Luciani, sotto segr. del Minis. di A. I. e C. il prefetto sen. Annaratone, il comm. Tonelli per il Municipio, il comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Commercio di Roma, l'on. Fusinato, presidente dell'Istituto Coloniale, il cav. Del Vitto per il Mov. Forestieri l'Ambasciatore di Turchia con tutto il personale addetto alla ambasciata, il console Turco comm. Gallian, oltre numerosi ufficiali.

Il Congresso interregionale delle Scuole medie — Ieri mattina, nell'Aula Magna del Collegio Romano, fu inaugurato il Congresso interregionale tra i professori delle Scuole medie.

Erano presenti il Ministro della P. I. on. Credaro, il Sottosegretario di Stato on. Teso, l'onor. Turati, il prof. Sergi e il prof. Canti in rappresentanza del Municipio di Roma.

Primo a parlare fu il prof. comm. Canti, il quale rilevò le deficienze della legge sullo stato economico, rivolgendosi ai maestri elementari affinchè essi combattano con i professori medi per manifestare il voto che Governo e Parlamento fissino le linee fondamentali di una riforma radicale delle scuole normali.

Parlò poscia il Ministro Credaro, che accennò alla riforma delle Scuole medie e della Scuola normale, augurando che dal Congresso odierno escano voti a illuminare l'opera che egli intende compiere in favore della cultura nazionale.

Il prof. Moro ringraziò il Ministro del suo intervento e poscia l'on. Turati invitò i professori a cooperare con i maestri per la coltura del popolo.

Seguirono: il prof. Condelli che s'intrattenne sulla legge per le pensioni; il prof. Moro, il quale parlò sul *Ruolo unico e parificazione degli stipendi* e la sig.a Annita Di Lelli per una mozione d'ordine.

Infine il prof. De Luca commemorò il prof. Ghelli caduto vittima del proprio dovere.

Alle 12 la seduta fu tolta.

Nella seduta pomeridiana il prof. Giovanni Frattini domandò la parola per una pregiudiziale e rilevando una disposizione regolamentare, per cui alla discussione potranno partecipare indistintamente gli aderenti al Congresso, ma il voto è riservato ai soci federati, osservò come tale disposizione possa ingenerare il sospetto che una piccola minoranza, qual'è quella dei professori federati del Regno, voglia imporre il suo voto alla grande maggioranza dei professori sparsi nella Penisola.

Il presidente rispose che ogni Associazione ha diritto di regolare i propri congressi come crede, aggiungendo che i federati non sono poi quella piccola minoranza che il Frattini dice

Il Frattini contestò concludendo che la lamentata disposizione debiliterà ad ogni modo l'importanza delle deliberazioni che il Congresso sarà per prendere.

Dopo ciò, continuatasi la discussione della mattina, il prof. Baroni di Bologna dimostrò del ruolo unico; il prof. Zezza, invece, combattè la tesi del ruolo unico, che fu in seguito difesa strenuamente dalla signora Acanfora e dal prof. Sinimberghi.

Su questo punto nacque una vivace discussione sollevata dal prof. Santoli.

Fu dovuta sospendere la seduta.

Sedata l'agitazione e ripresa la discussione il prof. Santoli e il prof. Conti sostennero la necessità del ruolo unico, mentre questa necessità fu contestata dalla signora Valle.

Dopo una esauriente risposta alle obiezioni sollevate dal relatore prof. Moro, fu votato un ordine del giorno approvante l'attuazione immediata del ruolo unico.

Quindi, dopo un discorso del prof. Conti sulla riforma della istruzione magistrale, fu tolta la seduta alle 19.30.

Oggi il Congresso continua alle 8.

La tassa sulle aree. — Ieri mattina si sono riuniti ancora una volta alla sala Pichetti i proprietari di terreni.

Gli intervenuti erano oltre duecento. Notammo l'on. Goglio, il principe di Cassano, l'on. Gattorno, il comm. Bondi, il comm. Accame, il cav. Dell'Olio, il comm. V. Cantoni, il principe L. Odescalchi, il principe Pallavicini, il marchese Sacchetti ecc.

Apertasi la discussione il presidente cav. Marains riferì il colloquio avuto dalla Commissione con l'on. Sottosegretario di Stato per l'interno.

Questi si interessò assai della questione e promise che avrebbe, insieme all'on. Luzzatti, studiata la situazione.

Comunicò anche il ricorso presentato dalla Commissione al Consiglio comunale per ottenere la proroga della denunzia.

La lettura fu applaudita vivamente.

Si discusse quindi la condotta che i proprietari dovranno tenere in caso di rifiuto da parte del Municipio.

La Commissione propose quanto segue:

1. per le aree già fornite di rete stradale venga fatta la denunzia della superficie delle coerenze, dei dati catastali, ecc. omettendo la denunzia della valutazione unitaria e facendo espressa riserva di denunziare il valore non appena sarà stato pubblicato e reso esecutorio il regolamento edilizio speciale che deve dare le norme per conoscere la esatta utilizzazione del terreno.

2. per le aree per le quali la rete stradale non esiste e neppure fu tracciata sul terreno non *venga fatta alcuna denuncia* e venga invece notificata al Comune regolare diffida a mano di usciere; che nessuna denunzia può essere fatta fino a che non sia pubblicato il regolamento edilizio speciale e fino a che non siano tracciate sul terreno le strade e le piazze stabilite dal nuovo Piano Regolatore.

L'assemblea approva.

Dopo altre discussioni di dettaglio, alle quali prendono parte il magg. Bechelli, l'on. Goglio, il pr. di Cassano e il presidente, viene proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, plaudendo all'opera iniziata dall'Associazione fra i proprietari di terreni, per ottenere un equo trattamento nell'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili, confidando nella giustizia della sua causa, ma d'altra parte convinta che per ottenere una vittoria completa occorre l'intervento di tutte le forze rappresentanti la proprietà urbana e che altri pericoli insidiano i legittimi interessi dei proprietari, fa voti:

« per un'azione comune della prelodata Associazione e di altre Associazioni affini, onde sia provveduto ad una completa riforma delle leggi e dei regolamenti che riguardano lo sviluppo edilizio di Roma ».

Il cav. Perfetti propone quindi un voto di plauso ai giornali *Il Popolo Romano*, *La Tribuna* e *La Vita*, per l'interessamento preso nella grave questione: l'assemblea plaude e la seduta è tolta.

La prossima adunanza avrà luogo domenica 5 alle ore 10 nella Sala Umberto.

Riunione di pensionati — Ieri mattina alle 10, ha avuto luogo la prima riunione della « Associazione prov. dei pensionati di Stato ».

Fra i molti intervenuti alla Galleria Principessa Margherita, notammo: gli on. Astengo, Montù, Celesia, Pellegrino, Panié e Caetani, del Comitato di turno; i comm. Caruso, Leonardo, Grilli e il colonnello Pioltì.

Parlarono diversi intervenuti, invocando protezione e valido appoggio dal Comitato.

A tutti risposero l'on. Astengo, il comm. Caruso ed altri, dicendo che lo Stato ha dovere morale e civile di migliorare le condizioni dei pensionati, e ciò anche in vista delle esigenze della vita attuale, che tendono ad aumentare.

La riunione quindi deliberò il seguente ordine del giorno:

« Mantenere viva l'agitazione, intesa a provocare dai poteri dello Stato opportuni provvedimenti riparatori, ed a tale effetto dichiarare costituita oggi stesso, come si è praticato in quasi tutte le altre Provincie d'Italia, anche di Roma, l'« Associazione Provinciale dei Pensionati di Stato », con dipendenti Comitati locali, in ogni capoluogo di Collegio elettorale, ed in ogni altro Comune, o consorzio di piccoli Comuni della Provincia, dove risiedano almeno trenta pensionati associati ».

Venne pure deciso d'inviare agli Augusti nostri Sovrani, che si trovano nella gloriosa Palermo, un augurio riverente e un saluto alla patriottica città che li ospita.

R. Università. — Questa mattina, lunedì, alle 10, l'on. prof. Chimienti, per invito della « Corda Fratres, » commemorerà nell'aula magna: *Curtatone e Montanara*. Ingresso libero.

Università popolare. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Avv. Piero Pesce: « Elementi del diritto »

Alle ore 21-22:

Prof. Filippo Cambioni: Lezioni di chiusura del corso completo di cultura romana: Il secondo triumvirato. »

Ingresso libero.

Letture e conferenze. — Ieri nel *foyer* dell'Argentina il collega Carlo Monticelli tenne la annunziata lettura dei suoi lavori drammatici: *Il Canto dell'amore*, *El segreto de un'anima* e *Le Divagazioni di un avvocato*.

Il pubblico era fine ed intellettuale. Numerose le signore. Molti uomini politici e giornalisti.

L'attenzione fu sempre vivissima ed il successo completo. La chiusa di ciascun lavoro ebbe applausi sinceri e calorosi.

Il *Canto dell'amore* verrà quanto prima rappresentato al Teatro Minimo.

— Innanzi ad un pubblico numerosissimo, costituito in grande parte della colonia inglese, da molte signore e da membri delle accademie ed istituti esteri, Aristide Manassero, ieri, nel Camposanto dei tedeschi commemorò i due poeti inglesi Shelley e Keats, per incarico dell'Unione Storia ed Arte.

Con parola vivace e colorita dipinse lo stato di Roma papale nella prima metà del XIX secolo, nei suoi caratteri monumentali e storici.

Disse di Shelley e della sua fine tragica, chiarì il concetto dell'arte del sommo e lesse alcuni brani dei migliori suoi lavori da lui tradotti in libero verso italiano.

Condusse poi gli uditori dinanzi alla tomba del Keats, dallo Shelley stesso tanto lodato e di lui spiegò la vita straziata dall'indifferenza del pubblico e dalla tabe che lo minava e lo trasse a morte qui in Roma, alla Trinità dei Monti, quando l'amore alla vita lo afferrava attraverso l'amore per l'arte.

E del Keats lesse alcune poesie (*Maja* e *Ad un vaso antico*), da lui anch'esse tradotte ed assai gustate dagli uditori, che espressero con caldo plauso la loro viva soddisfazione.

Torneo nazionale di scherma. — Ieri alla Scuola magistrale di scherma ha avuto principio il Torneo nazionale, che, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ha organizzato la Federazione Schermistica Italiana.

Il Torneo è incominciato con la gara di campionato individuale di fioretto fra ufficiali, alla quale erano inscritti 47 tiratori.

Furono ammessi a prender parte al girone 21 tiratori, che dalla giuria costituita dai sigg.: ing. Burba Garibaldi, conte De Bommartini Ricciotti, magg. cav. Lupariai Francesco, ten. col. Moccagatta Giuseppe, M. cav. Paglinca Giovanni, M. cav. Pessina Carlo capit. cav. Pinelli Aroldo, furono classificati con punti 17 e più: cap. Pietrasanta, ten. Negro, ten. Bompard, magg. Pizzoni, tenente Toro, cap. Di Dio, ten. Robbi, col. Cavaciocchi, ten. Giordano, cap. Cecchorini, ten. Franchini, ten. Pittori, ten. Tron, ten. Spigo, ten. Galliano, ten. Giovannetti, ten. Martucci, sottoten. Palazzi, ten. Calamarà, ten. Vitali, sottoten. M[illegible]ino.

Il Torneo, diretto dal Comitato Centrale della Federazione e informato ai criteri che ispirarono la compilazione del regolamento per le manifestazioni schermistiche della Federazione stessa, si è iniziato e procede nel massimo ordine, e, come si prevedeva, oltre all'importanza che ad esso darà il numero dei concorrenti, che si presume supera-

ranno il centinaio, riescirà di soddisfazione generale per la sua sana e completa organizzazione.

— Le gare per i dilettanti si inizieranno il 1° giugno, quelle per i maestri il 2 e si svolgeranno, quelle con giuoco da sala al Teatro Argentina, quelle con giuoco da terreno a Villa Umberto (parco dei daini).

Il giorno 6 avrà luogo al Teatro Argentina la Grande Accademia Pro-Parise a cui parteciperanno i vincitori delle gare e alcuni fra i più valenti maestri d'Italia.

Giardini educativi — Per iniziativa del Comitato sorgerà quanto prima, intitolato a Edmondo De Amicis, nel quartiere Appio, un altro giardino educativo.

Onde procurare i mezzi necessari si darà sabato 4 giugno, al teatro Quirino, un trattenimento di beneficenza, col gentile concorso del poeta dialettale « Guido Vieni », della Compagnia Niccoli e della banda del 1 Granatieri.

I giovanetti Olga De Franco ed Euclide Bellioni reciteranno un bozzetto del prof. Rabbai.

La Commissione di patronato è composta delle signore: Elisa Lollini-Aguini, Elvira Barberi, Zaira Mannini, Ida Pignani, Enedina Barberi, Giuseppina Magnani.

Bollettino giudiziario — Greuga Paolo è nom. vice-pretore nel secondo mandamento di Roma pel triennio 1910-12

Notariato - Tartarini Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglione in Teverina, distretto di Viterbo.

Sapienza Giovanni, id. id., è nom. notaro nel comune di Fabrica (Viterbo).

Cavallucci Giuseppe, id. id., è nom. notaro nel comune di Sermoneta (Roma).

Trasatti Giovanni, id. id., è nom. notaro nel comune di Celleno (Viterbo).

Culto. — E' stato eretto in Ente morale il Collegio di S. Crisogono Martire con sede in Roma, istituito per le Missioni Apostoliche all'estero, e specialmente nella Somalia italiana, ed è stato approvato il relativo statuto organico.

— E' stato concesso il *R. Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Cherubini sac. Ferdinando al canonicato arcipretale, già Primo degli Otto, nel Capitolo cattedrale di Civita Castellana;

Cardinali sac. Antonio al canonicato Primo degli Otto, già arcipretale, nel Capitolo cattedrale di Civita Castellana;

Paglialunga sac. Alessandro al canonicato di San Paolo nel Capitolo cattedrale di Orte.

Persiani sac. Alessandro al canonicato della cappellania del S. Sepolcro di N. S. Gesù Cristo, nel capitolo cattedrale di Acquapendente.

Aste ed appalti. — Il 25 giugno pr. alle 10 nel Ministero delle poste e telegrafi (via Valadier 1) avrà luogo l'asta ad offerta segreta per la fornitura di cassette d'impostazione.

Il prezzo complessivo della fornitura è di lire 18.450.

Arte e beneficenza. — Ieri sera alla Sala Pichetti ebbe luogo un trattenimento musicale drammatico di beneficenza.

Cantarono egregiamente le signorine Fetti e Sabbatini e il tenore Vigoriti, tutti applauditi.

A. Vasconi, G. Dagli Abati e G. Barbarisi recitarono con molto garbo la commedia in un atto di Roberto Bracco: *Lui, lei e lui*.

Intolleranza anticlericale. — Ieri, nella chiesa di S. Maria Liberatrice, al Testaccio, si festeggiò la solennità della Vergine.

Gli anticlericali, in omaggio alla libertà di pensiero che ogni giorno affermano nei loro discorsi, si erano fitti in capo di provocare disordini, ma di fronte agli energici provvedimenti presi dalle autorità ne hanno smesso il pensiero.

Nel pomeriggio, però, all'ora nella processione, i fautori della libertà di pensiero si sono adunati sul piazzale », dopo avere insultato i fedeli, tra cui i fratelli Augusto e Dante Ciriaci del Circolo cattolico, hanno cominciato a lanciare sassi contro la processione.

Il Commissario cav. Viani è allora intervenuto con numerosi carabinieri ed agenti, i quali sono stati accolti da fischi e da sassate.

Ne è nata, naturalmente, una colluttazione, nella quale sono rimasti feriti la guardia scelta Francesco Arena, l'agente Antonio Valle ed i carabinieri Colonna e Sirao, nonchè i dimostranti Angelo Molinesi, Ignazio Arduani, Francesco Valli, Antonio Torniori e Romolo Marvani.

Furono operati una ventina di arresti, di cui furono mantenuti soltanto quelli di Ildegondo Angelucci, Malmesi, Valli, Mariani e Torniori, autori di ferimenti e ribellione alla forza pubblica.

Nella chiesa, intanto, una folla innumerevole assisteva alle funzioni.

Ballo di bambini all'Assoc. della stampa — Ieri nel pomeriggio, nel vasto salone dell'Assoc. della stampa, ebbe luogo il tradizionale ballo per i bambini delle famiglie dei soci, che la Direzione organizza tutti gli anni il mese di maggio.

I bambini, intervenuti numerosi, si divertirono molto e furono loro distribuiti, dalle signore Toscano e Lazzaro, dei graziosi e nuovi giocattoli.

Recitò un monologo la sig.na Rina Calabria alunna dell'Accademia di S. Cecilia e furono eseguiti molti giuochi di divertimento.

Notammo, con le famiglie, gli on. Toscano, Barzilai, Podrecca, il conte Giannuzzi, il marchese D'Andrea, i comm. Norsa, Lazzaro e molti altri.

Le monete di 20 centesimi. — Il Min. del tesoro avverte che sebbene, per effetto del R. Decreto 13 giugno 1909 le monete di nichelio misto (vecchio tipo) da cent. 20 cessino dall'avere corso legale col 30 giugno prossimo, ne divenga l'accettazione fra i privati facoltativa dal 1° luglio 1910, continueranno per altri quattro anni, e così a tutto il 30 giugno 1914, ad essere cambiate e ricevute nei versamenti delle sezioni di Tesoreria senza limite di somma, e saranno accettate dai contabili finanziari e dagli uffici postali nei versamenti di somme dovute allo Stato.

Il Ministero del tesoro partecipa pure che per facilitare, nel miglior modo possibile, il ritiro delle monete stesse sono stati autorizzati anche gli stabilimenti della Banca d'Italia, fuori dei capoluoghi di provincia, ad effettuarne il cambio, senza limite di somma.

Gli ultimi muratori scioperanti. Gli ultimi guizzi dell'agitazione dei muratori si ebbero ieri mattina, all'Orto Agricola, col fallimento di un comizio, al quale, come era stato strombazzato, avrebbe dovuto partecipare tutta la classe edile per prendere le ultime e definitive deliberazioni. Vero fallimento, se si pensa che alle 10.30 gli intervenuti ascendevano ad una settantina circa, tutti stanchi e sconfortati, malgrado che sul rudero-tribuna sventolasse - questa volta - il nero vessillo del Sindacato.

Così gli ultimi scioperanti, dopo una buona mezz'ora di inutile attesa, ripiegata malinconicamente la loro bandiera, batterono in ritirata alla sede della Lega Generale del Lavoro.

E con ciò la questione è definitivamente chiusa. Era tempo!

Contravventori all'igiene. — In conformità della deliberazione adottata dalla Giunta comunale di Roma il 30 settembre p. p. il Comune comunica la Nota di contravventori alle norme di igiene, condannati dalla II Pretura Urbana con sentenze passate in giudicato:

Segatori Assunta, via Goffredo Mameli 26, nel suo negozio teneva come puro del latte annacquato al 5 e 20 0[0. L. 50 di ammenda — Campioneschi Bernardino, via Tomacelli 96, nel suo esercizio vendeva latte annacquato al 15 0[0, scremato e contenente bicarbonato, L. 40 di ammenda — Perotti Rosa, via Lucrezio Caro 20, nel suo esercizio teneva in vendita come pasta all'uovo della pasta colorata artificialmente con giallo naftol solforico. L. 10 di ammenda — Paglia Carmela, via Porta Pinciana 7-A, teneva in vendita nel suo negozio del pane eccedente in umidità, L. 20 di ammenda — Luzi Geltrude, via Monte Giordano 13-A, nel suo negozio teneva come puro del caffè macinato mescolato con cicoria. L. 15 di ammenda — Marini Giovanni, via Laurina 32, vendeva del pane eccedente in umidità. L. 20 di ammenda — Mercuri Rinaldo, via Capo le Case 11, teneva in vendita del pane eccedente in umidità. L. 25 di ammenda — Quagliarotti Vittorio, via Cola di Rienzo 223, nel suo esercizio di latteria vendeva del latte annacquato al 40 0[0 come puro. L. 75 di ammenda — Tantino Procolo, vicolo Farnesina 8-9, introduceva in città dei recipienti con latte insudiciati da mosche morte. L. 20 di ammenda.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Ribellione — Alle 2 di ieri mattina, nei pressi dell'Arco di S. Bibbiana, la guardia di città Michele Oliva, fu oltraggiata, senza alcun motivo, dal pregiudicato Francesco Fagotti, il quale era spalleggiato da alcuni suoi degni compagni.

L'impiegato ferroviario De Amicis, che si trovava a passare di là, esplose tre colpi di rivoltella, per richiamare l'attenzione di altri agenti.

Il Fagotti fu più tardi arrestato.

Morti repentine. — Alle 10 di ieri mattina, è stata accompagnata all'ospedale di S. Antonio, certa Camilla Diamante, la quale alle 6 era stata colta da improvviso malore.

La infelice, nonostante le cure sollecite di quei sanitari, spirò dopo pochi momenti.

— Ieri mattina, nella Basilica di S. Pietro, uno straniero fu improvvisamente colpito da malore. Trasportato a S. Spirito vi morì poco dopo.

Dalle carte che aveva in tasca si potè stabilire con sicurezza la sua identità. Egli era Maso Seppacher, proprietario di una fabbrica di sigari a Reading (Pennsylvania).

Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimenti. — In via Alessandro Volta, il bambino Otello Orlandi fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando frattura della tibia destra giudicata, alla Consolazione, guaribile in 30 giorni.

— Ieri, in via del Vantaggio, la settantenne Agnese Mattei fu investita da una bicicletta, montata da un militare graduato rimasto sconosciuto. A S. Giacomo le riscontrarono frattura del radio destro inferiore e la giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Iersera, in via Trionfale, il ragazzo Armando Polidori, investito da una vettura pubblica riportò contusione al piede destro. A S. Spirito 25 giorni.

Tentato suicidio. — Giovannina Peluso, di anni 32, in via Sabelli, per i dispiaceri che le procura il marito, il pregiudicato Francesco Camilli, ingoiava due pasticche di sublimato.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Incidente tramviario. — Iersera, in via Merulana, sul tram N. 305, si produsse una fiammata nell'interruttore per un corto circuito. Il pubblico preso da panico si precipitò dalla vettura e nella confusione la facchina Enrica Tonietti e sua figlia Rosa caddero, riportando lievi contusioni giudicate, alla Consolazione, guaribili in pochi giorni.

Risse domenicali. — La cronaca delle risse di iersera, conseguenza delle libazioni festive, è delle più nutrite. Ecco l'elenco.

In v. Arenella si accese un litigio tra il muratore Luigi Bianchi e il terrazziere Francesco Muzio. Accorso a far da paciere il muratore Giuseppe Perotti, si buscò una coltellata al petto, riportando una ferita giudicata, alla Consolazione, guaribile con riserva.

Più tardi si recò allo stesso ospedale il Muzio con ferita di coltello alla coscia destra ed al sopracciglio sinistro. Anch'egli fu giudicato con riserva. Interrogato, non volle dire nulla circa le cause della lite; sembra però si tratti di gelosie di donne.

Il Bianchi, che si diede alla fuga, è attivamente ricercato dalla polizia.

— In via di Ponte Sisto l'infermiere Orlando Sgrilli litigò col muratore Antonio Bottone, dal quale fu ferito con un chiodo alla regione lombare. Fu ricoverato a S. Spirito.

— In via Crescenzio il manovale Pietro Siripompa da uno sconosciuto ebbe un colpo di forchetta alla regione lombare. A S. Spirito, in osservazione.

— In via Otranto, angolo viale delle Milizie, Enrico Olivieri litigò col solito sconosciuto ed ebbe tre coltellate: al petto, alla coscia ed alla gamba. Fu anch'egli ricoverato a S. Spirito.

— Nella sua abitazione, in via della Scala 48, il pontarolo Romeo Berardelli, litigò, per gelosia di donne, col barbiere Andrea Coni e con certo Giovanni Moriconi, dal quale ebbe una scarica di bastonate.

A S. Spirito gli medicarono ferita alla faccia e contusioni alle gambe, guaribili in 12 giorni.

— Verso l'una di notte, nel caffè all'angolo di piazza Barberini e via Quattro Fontane, il muratore Giulio Colacicchi e suo cugino, il terrazziere Federico Micadetti vennero a diverbio con alcuni sconosciuti e il Micadetti ricevette una bicchierata sulla fronte, riportando ferita che a S. Giacomo dichiararono guaribile in 10 giorni.

— Alle 23,30, in via dello Statuto, fu arrestato l'oste Rinaldo Foschi, il quale armato di rivoltella minacciava due individui che avevano preso le difese di una donna da lui percossa.

L'arrestato sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Gesta dei ladri — La scorsa notte i soliti ignoti, fattisi probabilmente rinchiudere nell'ufficio postale succursale n. 18, in v. della Stamperia, di cui è titolare il sig. Camillo Lattes, scassinarono vari tiretti rubando circa 500 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi che iniziò le opportune indagini.

Drammi coniugali — Il contadino Giovanni Gervasio, da oltre un anno separato dalla moglie Giuseppina Maturi, iersera, incontratala ai Prati di Castello, le chiese della sua vita presente e della sua abitazione. La donna disse che abitava in v. S. Maria in Monticelli 60. Recatosi però il Gervasi in detta strada, insieme alla moglie, e constatato che ella aveva detto il falso, estrasse la rivoltella e le esplose contro tre colpi a bruciapelo, dandosi poscia alla fuga.

La donna fu trasportata alla Consolazione, ove le riscontrarono una grave ferita alla testa e un'altra al braccio, giudicandola in pericolo.

La polizia ricerca il feritore.

Bambino accoltellato — Ieri in v. Tiburtina il bambino Vincenzo Conti si buscò una coltellata che certa Marietta Farina vibrò alla di lui madre, colla quale si bisticciava. A S. Antonio 10 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Il consueto lietissimo successo arrise ieri a *Cavalleria rusticana* ed a *Pagliacci* e al ballo *Sieba*.

— Stasera a prezzi popolarissimi 3ª replica della *Manon* di Massenet.

Valle — Nella diurna di ieri Guasti fu applauditissimo come autore, attore e violinista in *Souvenir...*

Nella serale *Il pollaio* provocò vive feste alla Galli, la Casilini, Guasti, Bracci.

— Oggi spettacolo di addio della Compagnia ed in onore dei quattro capicomici, la Galli, Guasti, Ciarli e Bracci con *La signora Tantalo*.

— Giovedì con *Madame Sans-Gêne* debutto della Compagnia Mariani-Calabresi.

Nazionale — *'Nnamurate 'ntussecuse* nella rappresentazione diurna e *Mese Mariano* nella serale furono ieri applauditissimi.

Stasera *Montevergene*.

Quirino — Stasera la Compagnia Niccoli darà quel fine lavoro che è *Casa mia, casa mia* di Augusto Novelli.

— Quanto prima *La fine di una maschera*.

Adriano — I due spettacoli festivi di ieri richiamarono pubblico numerosissimo, che applaudì con straordinario calore tutti gli interpreti così nel *Rigoletto* che nel *Trovatore*.

— Stasera *Il barbiere di Siviglia*, protagonista Miss Mattia Vuik.

Manzoni — Nelle due rappresentazioni di ieri fu calorosamente applaudita *La festa della morte*.

— Stasera *L'onore di una popolana*.

Metastasio — *La fine dell'amore* procurò nelle due rappresentazioni di ieri alla Zambuto applausi calorosi e meritatissimi.

Salone Margherita — Questa sera l'importante debutto: *Hèro*, nelle visioni luminose, oltre ad altri due: *Riette et Yulia* valenti danzatori e *Feodorowna* stella internazionale.

Olympia — Oggi l'attesa *rentrée* di *Fresto* nel nuovo *enigma* e debutto dei « *Branch* » coi loro giuochi al trapezio.

Renzo Rinzi

Spettacoli di stasera

Costanzi — Manon, ore 21.
Valle — La signora Tantalo, ore 21.
Nazionale — Montevergene, ore 21.
Quirino — Casa mia, casa mia, ore 21.
Adriano — Il barbiere di Siviglia, ore 21.
Manzoni — L'onore di una popolana, ore 21.
Metastasio — La prova, ore 20 - Scellerate, ore 21 - A chi riporterà... ore 22 - Lawn-Tennis, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle 16 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partitite giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Le elezioni di Modena

Per obliare la seconda edizione dei Cento Giorni il *G. d'Italia* ha bisogno di distrarsi gonfiando, come i ragazzini, le bolle di sapone.

A Modena si erano stabilite, a quanto pare, le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri, quando sopraggiunse la morte improvvisa dell'on. Ferrarini.

L'on. Vicini, Sottos. di Stato alle Poste, interessandosi naturalmente ad una elezione politica della sua Provincia, avrebbe chiesto al Pres. del Cons. e Min. dell'Interno di anteporre la elezione politica del Collegio di Modena alle elezioni amministrative.

L'on. Luzzatti, che in quel momento era in mare, assorto, come è facile capire, dalla discussione delle Convenzioni marittime, non avrebbe opposta alcuna difficoltà, ritenendo probabilmente, anzi certamente, che non sarebbe cascato il mondo prorogando di pochi giorni le elezioni amministrative.

Non l'avesse mai fatto! Il *G. d'Italia* sempre pronto col cannello per gonfiare le bolle di sapone ha scoperto in questo incidente lo scoppio di un gravissimo dissenso a palazzo Braschi fra l'on. Luzzatti e l'on. Calissano, tanto che l'on. Luzzatti, costernato, avrebbe preso il treno per andare a colazione a Frascati, mentre l'on. Calissano sarebbe rimasto a pranzo. , con la sua famiglia.

E dire che tutto questo disastro avviene in giorno di festa e per lo spostamento di una elezione a Modena. Che ne dirà l'on. Cottafavi, che è consigliere comunale della linda città?

Certamente il dissenso scoppiato a palazzo Braschi è di tale gravità, che ha perfino commosso il torso di Pasquino; ma è sperabile che si riescirà a comporlo, anche perchè il Gabinetto Luzzatti, nonostante la vittoria navale non è ancora arrivato ai cento giorni.

Senato del Regno.

(S) **Brescia**, 29. — E' morto oggi l'on. senatore **Diogene Valotti**.

Il conte Valotti, nato nel 1830 a Brescia fu liberale fin dall'alba del patrio risorgimento e tenuto in molta stima, tantochè per lunghi anni tenne alte cariche nelle amministrazioni e negli istituti della provincia. Deputato per Verolanova nella X legislatura, fu nominato senatore del Regno nel 1889, ma di rado partecipò ai lavori dell'Alta Camera.

Per sei superstiti garibaldini.

L'on. Graffagni ha presentato una proposta di legge per estendere il beneficio della legge 23 giugno 1885 riflettente i *Mille di Marsala* ai superstiti: Lagorara Stefano, Canepa Giacomo, Botta Pietro, Danovaro Michele, Castello Lorenzo, Razeto Lorenzo.

I suddetti superstiti appartennero a quel manipolo di volontari che nella notte dal 5 al 6 maggio 1860, per ordine di Garibaldi, con armi e munizioni salparono dal Capo Pino di Sori verso le navi *Lombardia* e *Piemonte*, ma che traditi dai piloti non poterono raggiungerle.

Elezioni politiche.

Collegio di Cerignola. — Risultato di 9 sezioni — Inscritti 2681 — Votanti 1940.

Maury (cost.) voti 1336 — Altobelli (rep.) 592 — Nulle, disperse' bianche 12.

Il Collegio era rimasto vacante per la morte del compianto dep. Pavoncelli.

Ministero Esteri.

Monaco, 27. (*Leda*) — Il collocamento a riposo del nostro Ministro presso questa R. Corte, marchese Guasco di Bisio è stato appreso con vivissimo dispiacere da tutta la nostra colonia, della quale l'egregio diplomatico, che ha sempre fatto il suo meglio per il nostro prestigio, aveva con l'affabilità e la gentilezza conquistate le simpatie generali.

Tutti ricordano i sontuosi ricevimenti presso la nostra Legazione, ai quali intervenivano per primi i Principi della R. Casa, tutto il mondo diplomatico e per turno le molte famiglie italiane, residenti da tempo a Monaco. Questo spiega la processione a via Leopoldo per esprimere al marchese di Bisio e alla distintissima marchesa il più vivo rammarico per la loro partenza.

Ministero Pubblica Istruzione
Per l'istruzione popolare.

La Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno, nelle Isole e nelle Provincie centrali, nella riunione di sabato, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i sen. on. Del Giudice e Carle, i dep. Bianchi e Mendaia, i comm. Pironti e Corradini, ha deliberato il conferimento di premi per insegnamenti speciali, ha approvato alcuni elenchi per indennità di residenza disagiata e, finalmente, ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi a numerosi Asili d'Infanzia.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministro, on. Sacchi, ha autorizzato le seguenti spese:

L. 49.500 per lavori in destra d'Arno (Pisa).

L. 10.000 per la costruzione del 1° tratto del 1° tronco della prov. N. 76 (Caserta).

L. 74.000 per lavori nella bonifica del bacino inferiore del Volturno a Bagnoli (Napoli).

L. 25.000 per lavori all'argine destro del canale Carapellotto (Foggia).

L. 15.000 per lavori nella bonifica del Lago Salpi (Foggia).

L. 13.660 per la sistemazione del torrente Staggia in comune di Poggibonsi (Siena).

L. 11.500 per il completamento della rettifica alla traversa di Castrocaro della nazionale N. 22 (Firenze).

L. 15.000 per l'allargamento del 2° tratto 1° tronco della prov. N. 24 (Campobasso).

L. 27.960 per lavori di difesa del 2° tronco della naz. N. 26 (Torino).

L. 15.229 per lavori all'argine destro della nuova inalveazione del Cervaro (Foggia).

L. 16.500 per il completamento del 6° tronco della prov. N. 13 (Campobasso).

L. 165.000 per lavori in destra di Po in comune di S. Benedetto Po (Mantova).

Nuovi lavori ferroviari.

Sono stati approvati i seguenti progetti:

Ampliamento della stazione di Lendinara sulla Dossobuono-Chioggia.

Alloggi per il personale nella stazione di Bova (Reggio Calabria).

Sistemazione provvisoria della stazione di Reggio Cal. porto.

Sistemazione di un tratto della ferrovia Messina-Siracusa fra le stazioni di Acireale e Mangano.

Ampliamento e sistemazione generale della stazione di Castellammare A.

Lavori idraulici e Cooperative di lavoro

L'on. Sacchi ha ricevuto, alcuni giorni fa, una Commissione di rappresentanti delle Cooperative del Veneto e di deputati della regione, che gli hanno fatto vivi voti perchè i lavori di manutenzione delle opere idrauliche vengano affidati a quelle fiorenti Cooperative.

L'on. Ministro, esaminate tale domande, ha dato disposizioni perchè siano indette licitazioni tra Cooperative per i seguenti lavori:

a) quinquennale manutenzione dell'argine destro di Adige, dalla località Rosta-Castagnaro al termine della località Marezzana-Cuore in circondario di Rovigo (L. 182,000);

b) quinquennale manutenzione della sezione prima in sinistra di Adige, in circondario di Este (L. 150,000);

c) quinquennale manutenzione della sezione seconda in sinistra di Adige, in circondario di Este (L. 138,500).

L'on. Sacchi ha poi impartito disposizioni telegrafiche al Magistrato delle Acque del Veneto, onde vengano disposte altre licitazioni alle Cooperative, riducendo, se occorra, la durata della manutenzione in modo da rimanere entro i limiti in cui ciò è permesso.

Ha inoltre stabilito in via di massima che, semprechè non vi siano ragioni contrarie, i lavori di manutenzione delle opere idrauliche siano affidati a Cooperative.

Ministero Marina.
Per le visite a Caprera.

Il Ministero della Marina, cui è affidata per la legge del 1907 la custodia e la sorveglianza dei beni appartenenti al Generale Garibaldi in Caprera, dichiarati monumento nazionale, comunica che sono ammesse le visite tutti i giorni, meno il giovedì, dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18.

In caso di pellegrinaggi e di visite speciali, raccomanda di darne preventivo avviso al Comando Militare Marittimo di Maddalena, il quale prenderà volta per volta le disposizioni opportune.

Movimento delle navi da guerra.

R. navi « R. Elena, V. Emanuele, Roma » - partite da Tenedos per Syra il 28. « Volta » - partita da Gaeta e giunta a Napoli il 28. « Coatit » - partita da Costantinopoli per Tenedos e Kavala il 28. « Murano » - partita da Gaeta il 28 « Tevere » - giunta ad Ancona il 28. « Betta 5 » - giunta a Taranto il 28.

SPAGNA

(S) **Malaga**, 29. Una frana è avvenuta sulla Piazza de Toros ad Alhauvin El Grande mentre si procedeva ad ordinare i tori che dovevano essere presentati in *corrida* oggi. Undici persone sono rimaste ferite, molte contuse.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. La Federazione socialista della Senna organizzò una dimostrazione per commemorare l'anniversario della Comune al cimitero del Père Lachaise.

Vaillant, dep. della Senna, cominciò il suo discorso dicendo: Noi siamo qui venuti per glorificare coloro che si sono fatti massacrare dalla reazione del 1871.

Cittadini! L'idea della Comune è uscita vittoriosa...

A questo punto il Prefetto di polizia Lepine, che dirigeva egli stesso il servizio, interviene ed impedisce a Vaillant di continuare.

Allora Vaillant conclude: Cittadini! Mi si impedisce di dirvi ciò che tutti sentiamo, ma la presenza di tanti dimostranti prova a sufficienza che noi non dimentichiamo il passato. Viva la rivoluzione, viva la Comune!

I dimostranti sfilarono dinanzi al muro dei fucilati e verso le 4 cominciarono ad uscire. Nessun grave incidente.

(S) **Tolone**, 29. In seguito allo sciopero dei ferrovieri della Rete del Sud oggi è giunto un solo treno proveniente da Hyères e s'è fermato a Tolone.

Nessun treno è partito da Tolone.

Il pres. del Sindacato dei tramvieri ha dichiarato che costoro si metteranno in sciopero se i ferrovieri scioperanti faranno appello alla loro solidarietà.

La stazione delle ferrovie del Sud è custodita militarmente.

Sono state prese tutte le misure per impedire disordini.

I Sovrani a Palermo

Il Re passa in rivista i garibaldini.

(S) **Palermo**, 29. — Stamane S. M. il Re ha passato in rivista i reduci garibaldini.

Nella piazza S. Niccolò degli Scalzi erano radunati oltre 400 garibaldini venuti da tutte le parti della Sicilia.

La rivista di questa gloriosa falange di reduci, per la più parte vecchi cadenti, che indossavano tutti la camicia rossa ed avevano il petto fregiato di medaglie, era commovente.

Il Re è arrivato in automobile accompagnato dal generale Brusati e dal generale Trombi alle ore 8,50. L'automobile ha dovuto traversare piccole vie ove il popolo ha accolto festosamente il Re.

Dai balconi è caduta sull'automobile reale una pioggia di rose.

Il Re è stato ricevuto dalla Presidenza del Senato e della Camera, dal Sindaco, dal Prefetto e dall'on. Cavalli dei Mille ed è restato impressionato alla vista dei gloriosi superstiti delle guerre dell'indipendenza.

S. M. ha percorso tutte le file interrogando ad uno ad uno quasi tutti i garibaldini sulle campagne fatte e chiedendo se essi avessero riportato ferite.

Finalmente, tra grandi applausi, il Re è entrato nella sede della Società dei Garibaldini, ove il cav. Carlo Albanese ha pronunziato parole di ringraziamento e di omaggio all'indirizzo del Sovrano ed ha presentato al Re una pergamena miniata dal prof. Scaschitano che reca una iscrizione in cui si leggono queste parole:

« A Vittorio Emanuele, presidente onorario della Società dei superstiti garibaldini ».

Indi alle 9,10 ossequiato dalle notabilità presenti ed acclamato con un triplice urrà dalla folla il Sovrano ha lasciato la Società per recarsi al monumento a Vincenzo Giordano Orsini.

Il monumento al gen. Orsini

Palermo, 29 — Alla presenza di S. M. il Re si è inaugurato il monumento a Vincenzo Giordano Orsini.

L'on. sen. Todaro ha pronunziato un discorso frequentemente e calorosamente applaudito.

Egli ricorda che Vincenzo Giordano Orsini, di nobile prosapia nato in Palermo il 14 marzo 1817, venne educato nel Collegio militare la Nunziatella di Napoli, donde sortirono Guglielmo Pepe, Ulloa, Cosenz, i due fratelli Mezzacapo, Giordano Orsini, Longo e Pianell, ciascuno dei quali lasciò scritta la sua pagina gloriosa nella storia del Risorgimento italiano.

Nominato ufficiale del 10° di linea, l'Orsini fu tosto elevato a primo tenente d'artiglieria e destinato a Palermo nella stessa guarnigione, nella quale si trovava tenente d'artiglieria Giacomo Longo.

I due ufficiali, che avevano fatto insieme gli studi militari, erano uniti in così forte amicizia che parevano Niso ed Eurialo.

Poi si dimise come protesta contro il Governo borbonico.

Orsini e Longo furono a capo degli insorti del 12 gennaio.

Nel 1860 l'Orsini comandò l'artiglieria di Garibaldi.

Fu l'Orsini che, distraendo le forze del gen. Bosco permise a Garibaldi di entrare in Palermo il 27 maggio.

Il senatore Todaro conclude:

Ed ora in questo luogo ove aleggia lo spirito dei Mille legionari, a merito della città di Palermo, sorge presso la grande figura di Garibaldi la effigie di Giordano Orsini a piè della quale depositiamo la corona di bronzo che, a perenne ricordo dell'epica diversione, a Lui consacra la forte e patriottica Corleone.

Signori,

Non so quale sia il concetto che ciascuno di voi si è formato della vita di oltre tomba. Ma, comunque, certo egli è che coloro i quali hanno contribuito alla libertà dei popoli e hanno operato la salvezza della patria, vivranno nella memoria dei posteri.

Vincenzo Giordano Orsini, il sommo patriota e l'eminente tattico, resterà venerato nella storia del nostro risorgimento, finchè gli italiani sapranno conservare il Palladio dell'Unità.

Quindi ha preso la parola il maggiore Orsini del 67° fanteria, figlio del generale, che ha pronunciato parole di ringraziamento al Re per l'onore fatto presenziando l'inaugurazione del monumento al padre suo e ringraziando il Comitato delle onoranze e l'oratore della cerimonia.

Indi il Re, dopo avere stretto la mano al senatore Todaro ed al maggiore Orsini ha ammirato il busto, opera dello scultore De Lisi, col quale si è congratulato e poi in automobile col seguito si è recato a visitare l'ospedale militare.

Il Re all'Ospedale Militare.

Alle 10.15 il Re è arrivato all'Ospedale militare. E' stato ricevuto dal colonnello Susca, comandante della sanità militare del 12° Corpo d'Armata, dal colonnello Bernardi, direttore dell'Ospedale militare e dal Corpo sanitario.

Il Re ha visitato minutamente tutte le sale di medicina e chirurgia, la sala operatoria, soffermandosi spesso davanti a letti di ricoverati ed interrogandoli. Si è soffermato specialmente, manifestando la sua commozione davanti al letto ove da 19 mesi giace il vice-brigadiere Rizzo dei carabinieri che in seguito alle ferite riportate nel disastro di Messina ha avuto amputate ambedue le gambe.

Alle 11, S. M. il Re, ossequiato dai presenti e salutato con una calorosa dimostrazione dal popolo che lo attendeva all'uscita, ha lasciato l'ospedale militare facendo ritorno a palazzo reale.

Il Re al Circolo militare.

(S) **Palermo**, 29. — Alle ore 15 S. M. il Re, accompagnato dal gen. Brusati e dal seguito, si è recato al Circolo militare, ove è stato dato un ricevimento in suo onore.

Al suono della marcia reale è stato ricevuto dai comandanti il Corpo di armata, la divisione, le brigate e dai capi di corpo.

Il Re ha fatto il giro delle sale conversando con parecchi ufficiali e quindi è entrato nella sala del *buffet*.

Il comandante del corpo di armata, generale Crema, ha invitato i presenti a brindare al Re.

Erano presenti anche gli ufficiali di tutte le armi in servizio attivo e in congedo colle famiglie e moltissime signore.

Il Re si è congedato mentre i soci gli facevano una calorosa ovazione e si è recato al Museo per visitare la Mostra del Risorgimento.

Le pie visite della Regina.

(S) **Palermo**, 29. — Stamani alle 9 S. M. la Regina Elena in automobile, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di Ascoli, si è recata a visitare l'Albergo delle Povere, ricevuta dalla Principessa Valdina, sua dama di palazzo e dalla Principessa di Sant'Elia dama di palazzo della Regina Madre, dai componenti il consiglio di amministrazione e da molte signore.

Al suo arrivo le ricoverate hanno cantato un inno in suo onore.

La Regina ha visitato i locali, ma la sua visita principalmente era diretta alle bambine superstiti del disastro calabro-siculo ivi ricoverate. Furono offerti alla Regina molti fiori. Sua Maestà ha accarezzato parecchie bambine, interessandosi alla loro sorte.

Ossequiata dai presenti alle 9.50 la Regina ha lasciato l'Istituto per recarsi al Collegio convitto San Rocco. Quivi l'hanno ricevuta donna Giovanna Florio, il presidente del convitto dott. Lazzaro, il Consiglio direttivo e parecchie dame. Nel salone di ricevimento donna Giovanna Florio ha presentato alla Regina prima un orfanello messinese, quindi 26 collegiali orfane di Messina e ricoverate nel convitto. La Regina, interessandosi della loro condizione, ha accarezzato parecchie bambine lodando i direttori e le pie dame per l'opera pietosa compiuta. Poscia ha lasciato il convitto.

Alle 10.20 la Regina si è recata a visitare l'Ospedale e clinica della Concezione. La Regina si è diretta subito alla clinica oculistica ove sono ricoverati una ventina di profughi messinesi dei due sessi affetti da tracoma e per tutti ha avuto parole di conforto. La Sovrana ha domandato ai sanitari notizie sulla etiologia e sulla guaribilità della grave malattia ed ha assistito a qualche medicazione.

La carovana del "Touring„ riparte.

(S) **Palermo**, 29. — E' ripartito per Civitavecchia e Genova il *Sicilia*, con la carovana del *Touring*, molti superstiti garibaldini e molti giornalisti venuti con la carovana. Altri gitanti sono partiti col primo treno di stamane.

Il Re al Museo.

Palermo, 29. L'on. Min. Fani stamane è stato trattenuto a colazione dal Re, al Palazzo Reale.

Alle ore 15.50 S. M. il Re col generale Brusati e col seguito si è recato al Museo per visitare i cimeli garibaldini.

Il Re ha voluto andare a rivedere al primo piano alcune importanti sale del Museo già da lui conosciute che ha mostrato al seguito, segnalando tra l'altro l'Ariete di Siracusa, le ceramiche e i lavori di ferro battuto. Ha visitato poi i cimeli, fermandosi specialmente ad osservare quelli di Garibaldi.

La visita è durata oltre un'ora ed alle ore 17, salutato da una calorosa dimostrazione, il Sovrano è ritornato alla Reggia.

La partenza dei Reali.

(S) **Palermo**, 29. Alle ore 17.10 in carrozza scoperta scortata dai corazzieri, i Sovrani hanno la Reggia.

Un'enorme folla gremiva la via Vittorio Emanuele dalla Reggia alla Capitaneria di Porto.

La carrozza reale, seguita da altre carrozze col seguito e dal Ministro Fani ha percorso interamente il Corso Vittorio Emanuele, mentre applausi fragorosissimi scoppiavano da ogni lato. I Sovrani ringraziavano sorridendo.

Alle ore 17.30 la carrozza reale è arrivata alla Capitaneria di Porto.

Erano a ricevere i Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera, tutti i senatori e deputati presenti a Palermo, le autorità civili e militari, le notabilità e molte eleganti signore.

Fuori della Capitaneria, la banda municipale ha suonato l'inno reale e circa 200 garibaldini hanno applaudito vivamente.

Appena la lancia si è staccata dalla Capitaneria sono scoppiati ancora applausi fragorosi.

Alle ore 18.35 l'*yacht* reale *Trinacria* lascia gli ormeggi volgendo la prora verso Messina, scortato dalla corazzata *Ferruccio* e dalle controtorpediniere *Espero*, *Nembo*, *Granatiere* e *Fuciliere*.

Il Ministro Fani è partito con i Sovrani a bordo del *Trinacria*.

Le corazzate *Garibaldi* e *Amalfi* lascieranno il porto questa sera alle ore 22 dirigendosi a Messina.

I Sovrani hanno fatto pervenire al Presidente della Sezione di Palermo della Croce Rossa la somma di lire 10,000 da servire per i posti di pronto soccorso nella città.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

XII

Come Remigio ritrovò e perdette d'Espeyrac.

No, prima di tutto debbo veder Barthez, e siccome non posso presentarmi a quest'ora, quindi non potremo metterci in cammino che domani dopo colazione.

Il gigante respirò.

Remigio se ne avvide.

— Ti sarebbe rincresciuto di partire stasera?

— Confesso, monsignore.

— Hai qualcosa da fare? da vedere qualcuno?

— Proprio così.

— Forse una donna?...

— Forse...

— E devi vederla... quando?

— Stasera, subito, se monsignore non ha bisogno di me.

— Sei libero, amico mio; ma se incontri d'Espeyrac, conducimelo mani e piedi legati, te lo ordino, capisci?

— Stia pur tranquillo promise Giacomo allontanandosi.

Pochi minuti dopo il gentiluomo riposava in un buon letto, e si addormentava pensando al suo avvenire, a Camilla...

Giacomo intanto aveva lasciato l'albergo e si avventurava nelle vie deserte.

Camminava svelto, torcendo con una mano i baffi, con l'altra accarezzando l'impugnatura della daga.

Raggiunse una locanda situata presso il tribunale, e dinanzi a cui aventolava un'insegna adorna d'un cavallo bianco.

Erano circa le dieci. La porta d'entrata era chiusa, ma a traverso l'assito si scorgeva la luce.

Giacomo picchiò.

— Chi è? domandò l'oste.

— Un cavaliere che desidera parlare al visconte d'Espeyrac.

— Il visconte è tornato adesso e mi ha ordinato di non disturbarlo.

— Lo so, mi aspetta, disse Giacomo senza titubare.

L'oste non trovò nulla a ridire, aprì la porta e incaricò una serva di condurre il cavaliere dal visconte.

D'Espeyrac difatti era tornato alle nove, tutto affannato ed impaurito. Per un poco era andato avanti e indietro per la camera per rimettersi di quanto gli era accaduto.

Poi si era seduto dinanzi ad una tavola aveva preso una penna, e aveva lasciato scorrere la mano sulla carta.

Di tanto in tanto si fermava per rileggere ciò che aveva scritto, e per preparare quanto stava per scrivere.

In questi intervalli, la sua fronte era annuvolata, le sopracciglia si corrugavano, e mordeva i suoi baffetti con furore.

Giacomo picchiò all'uscio.

— Chi è domandò d'Espeyrac seccato.

— Io Giacomo, rispose il gigante.

Il visconte sorpreso, si alzò ed andò ad aprire.

— Ebbene, che c'è? domandò sottovoce.

Giacomo accostò l'uscio e si mise di fronte al gentiluomo.

— Monsignore disse incrociando le braccia, ciò non può durare a lungo.

D'Espeyrac non rispose ma sospirò profondamente.

Certamente capiva le parole equivoche di Giacomo, poichè non gliene domandò spiegazione.

— Lei si è battuto con Remigio?

— Sì, confessò l'altro.

— Allora si sarà accorto che se egli giunge a toccarla, la punta alla sua spada, lei è spacciato.

— Perbacco! mi saltò addosso all'improvviso, mi addossò ad un muro senza che potessi far una mossa...

— In questo o in altro modo, le garantisco, che se egli la incontra di nuovo la ucciderà. Lo ho formato io, e so di che è capace; ed è quello che non posso permettere...

— Sarebbe a dire disse il gentiluomo con fierezza.

— Oh! se monsignore si formalizza, che un poveretto mio pari parli tanto chiaramente ad un nome come lei, l'avverto che non è ancora in principio.

Sono venuto a cercare ed a portare una spiegazione decisiva. Dunque lo voglia o no, ne sia ferita o no, lei mi ascolterà.

D'Espeyrac battè il piede con rabbia e andò a sedere al posto che già occupava.

— La prima volta che la incontrai a Moulin-Galant, ella provocò imprudentemente il mio padrone, senza sapere chi fosse. Siccome volevo evitare un urto fra loro, le sussurrai quattro parole, bastanti a rischiararla sulla rispettiva loro condizione.

— E quelle parole le ricordo. Mi dicesti: Monsignore, è suo figlio.

— Sì, e mi sono pentito di averle pronunziate, poichè avevo giurato il segreto al mio padrone moribondo, e temevo un tradimento da parte sua. Ma mi tranquillizzai.

— Perchè?

— Perchè se fosse venuto a dire a Remigio « Io sono tuo padre », Remigio le avrebbe risposto: « Lei mente », e se avesse invocato la mia testimonianza, avrei risposto come il mio padrone.

— Avresti fatto questo?

— Lo giuro. Basta che le dica che il segreto deve rimanere fra noi.

« Lei conosce le intenzioni che animano il barone a suo riguardo. A Moulin Galant a Essonne a Parigi ho potuto evitare uno scontro, ma questa sera non v'ero, e se lei non avesse trovato aperta la porticina, era perso.

« Dunque, buona per questa volta ma se domani, dopo domani, fra otto giorni si trova faccia a faccia con Remigio lei è spacciato.

— Come? disse il visconte trasalendo.

— Se non fossi presente Remigio la ucciderebbe: se vi fossi, siccome non voglio che questa morte pesi anche indirettamente sulla coscienza del mio padrone, sarò io che la ucciderò.

D'Espeyrac impallidì.

— Non ho scopo di riguardarmi di fronte a lei, continuò Giacomo. Sicchè io son deciso, signore, se lei lascia che le cose arrivino al punto che le ho detto, « io la ucciderò ».

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 30 Maggio 1910 — S. Felice p. e m.
Leva il sole alle 4.40 m. — Tramonta alle 7.24 s.
Leva la Luna alle 0.19 m. — Tramonta alle 9.55 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Maggio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.4	coperto	Nizza	16.5	1|4 coper.
Amburgo	10.0	coperto	Zurigo	12.5	1|2 coper.
Vienna	15.1	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	12.9	1|2 coper.	Malta	19.0	coperto
Parigi	12.9	1|2 coper.	Atene	19.5	1|4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	?	coperto	calmo	?	16.9
Torino	15.8	sereno	—	19.1	13.8
Milano	16.1	1|4 coperto	—	26.5	14.9
Venezia	16.2	coperto	calmo	22.6	15.0
Bologna	18.2	sereno	—	22.0	15.5
Ravenna	17.9	sereno	—	28.0	11.9
Ancona	20.0	1|4 coperto	mosso	21.0	15.0
Firenze	14.6	coperto	—	21.6	12.8
ROMA	14.2	sereno	—	24.9	11.7
Bari	19.6	coperto	calmo	21.0	14.6
Napoli	17.0	coperto	calmo	23.2	16.0
Caggiano	13.6	1|2 coperto	—	19.2	10.6
Tiriolo	13.0	sereno	—	22.2	12.4
Palermo	19.9	coperto	calmo	28.2	14.2
Messina	17.8	3|4 coperto	calmo	24.0	15.0
Cagliari	16.0	piovoso	calmo	28.0	13.0

Probabilità: venti moderati tra Sud e Levante sul Tirreno inferiore, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso al Sud e Sicilia, vari altrove; pioggie e temporali sparsi, specialmente al Sud basso Tirreno e Ionio agitati.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.6. Termometro centigr. **massima 24.9 minima 11.7.**
Umidità relativa 45 assoluta. 8.86. Vento a mezzodì S. Stato del cielo sereno.

Logogrifo.

Core con *piede* di lana o lino;
Core con *capo* fiume appennino;
In quel di Biella *capo* con *piede*;
Lugubre veste nel *tutto* siede;

Spiegazione del precedente passatempo
Il lupo cambia il pelo il vizio mai.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Genio militare Roma - 16 giugno - Costruzione muro di cinta, e sistemazione terreno nel quale deve costruirsi la nuova caserma di cavalleria ai Parioli - Pres. L. 315.000.

Comune di Padova - 18 giugno - Vendita di area comunale fra Corso del Popolo e Via Tommaseo. Pres. L. 55.000.

Prefettura di Sassari - 17 giugno - Prolungamento della banchina d'approdo nel porto di Golfo Aranci - Pres. L. 41.541.

Ministero Poste e Telegrafi - 15 giugno - Sopraelevazione interna del palazzo del Ministero - Pres. L. 24.387.

Comune di Pollenza - 16 giugno - Costruzione fognatura e risellciatura strade - Pres. L. 29 936.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Costanzone (Asti.)

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 13.10	13.30 19.45	14.— 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	1.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.15	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.35	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri				20.35			
Fiumicino	5.20*	8.35	9 20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1 .55					

* a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.30	11.45	13.25	14.10 20.15	13.30 21.55	18.— 23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	16.15	19.20	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.55	9.55	16.25	19.20	23.55 22.19
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.15	20.10	23.35
Milano-Firenze	6.50	8.10		13.10	17.40	18.50	23.30
Avezzano-Tivoli	0.9	8.15	9.30	15.15	20.—		23.50
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.10	10.15	15.5	18.15	19.10	20.26 22.25
Terracina-Velletri		9.45		15.13		20.56	
Velletri	8.10						
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11*		22.19	
Subiaco-Mandela		8.55			20.—		

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.50	17.30	
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12	
Scrofano . . a.	6.57	10.12	14. 2	18.27	
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56	
Morlupo . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6	
Rignano . . a.	8.5	11.16		19.35	
S. Oreste . . a.	8.18	11.26		19.48	
Civ. Castellana a.	8.47	11.59		20.17	
Civ. Castellana p.	5.8	14.10	17.56		
S. Oreste . . a.	6.33	14.35	18.18		
Rignano . . a.	6.51	14.53	18.21		
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10	
Castelnuovo . a.	7.29	15.39	18.59	19.15	
Scrofano . . a.	7.55	15. 5	19.25	19.49	
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57	
Roma . . . a.	8.56	16.55	20.25	20.40	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenza da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9,10 - 12,30 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.55 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.56 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.55 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.55
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.58 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenza da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
86 - 13.47 - 19 - 22.55

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.50	10.13	12.28	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.55	16.10	17.40	19.8
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	15.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.25	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 18.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 18.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: di *San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. di *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 am

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wir